



Mek Ambiente S.r.l.

Divisione Sterilizzazione

Viale della Resistenza, 120/122 – 80012 CALVIZZANO (Na)

Tel 081.7131480 – e-mail: info@mekambiente.it

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

come modificato da

Regolamento Comunitario n. 2017/1505

Regolamento Comunitario 2018/2026

Dati aggiornati al 31/05/2025

☒ **COPIA CONTROLLATA** N° **1**
(COPIA OPERATIVA, SOGGETTA AD AGGIORNAMENTO)

☐ **COPIA NON CONTROLLATA**
(COPIA INFORMATIVA, NON SOGGETTA AD AGGIORNAMENTO)

Distribuita a:

VERIFICATA

Responsabile Ambientale

APPROVATA

Direzione Aziendale





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

INDICE DEL DOCUMENTO

INDICE DEL DOCUMENTO.....	2
0. PREMESSA.....	4
0.1 Dichiarazione di Politica Qualità Ambiente e Sicurezza	4
0.2 Dichiarazione ambientale.....	5
1. ANAGRAFICA DELL'AZIENDA	5
2. ATTIVITÀ DELL'AZIENDA.....	6
2.1 Localizzazione	6
3. ORGANIGRAMMA.....	9
4. INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO	10
4.1 Inquadramento e circondario del sito	11
4.1.1 DISTANZA CENTRI URBANI.....	11
4.2 Zone protette	12
4.2.1 DISTANZA DALLA ZONA ZPS "CRATERE DI ASTRONI"	13
4.2.2 DISTANZA DELL'IMPIANTO DALLE ZONE SIC "COLLINA DEI CAMALDOLI" E "MONTE BARBARO E CRATERE DEL CAMPIGLIONE"	13
4.2.3 POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO AD ALTRE AREE PROTETTE	15
4.3 Inquadramento geologico e idrogeologico	15
4.4 Dati geo-climatici	16
4.5 Parti interessate e loro aspettative.....	18
4.6 Analisi rischi-opportunità	20
4.6.1 RISULTATO DELL'ANALISI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ.....	20
4.7 Riferimenti alla conformità legislativa.....	20
5. PROCESSO PRODUTTIVO, INPUT-OUTPUT	22
5.1 Attività di trattamento rifiuti.....	22
5.1.1 ACCETTAZIONE (FASE 1).....	22
5.1.2 STOCCAGGIO RIFIUTI (FASE 2)	23
5.1.3 TRATTAMENTI PRELIMINARI DEI RIFIUTI (FASE 3)	24
5.1.4 TRITURAZIONE DEL RIFIUTO (FASE 4)	24
5.1.5 STERILIZZAZIONE DEL RIFIUTO (FASE 5)	24
5.2 Riferimenti alla conformità legislativa.....	26
6. ASPETTI AMBIENTALI.....	26
6.1 Consumi idrici.....	26
6.2 Consumi energetici	27
6.2.1 ENERGY MANAGER.....	27
6.2.2 CO ₂ EQUIVALENTE.....	28
6.3 Scarichi idrici	29
6.3.1 RIFERIMENTI ALLA CONFORMITA' LEGISLATIVA.....	30
6.4 Emissioni in atmosfera	32
6.4.1 RIFERIMENTI ALLA CONFORMITA' LEGISLATIVA.....	32
6.5 Sostanze pericolose	34
6.5.1 SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO.....	34
6.5.2 PCB/PCT	34
6.5.3 AMIANTO	34





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

6.5.4 SOSTANZE CHIMICHE	34
6.6 Rumore	35
6.7 Rifiuti ed imballaggi	36
6.8 IPPC	39
6.9 Inquinamento elettromagnetico	39
6.10 Odori	39
7. EMERGENZE AMBIENTALI	40
7.1 Prevenzione incendi	40
7.2 Rischio di incidente rilevante	41
7.3 Industria insalubre	41
8. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	43
9. ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	44
9.1 Fine vita del prodotto	44
9.2 I Fornitori	44
9.3 Altri aspetti ambientali indiretti	44
10. OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2023-2028	46
10.1 Aspetto ambientale CONSUMO DI RISORSE	46
10.2 Aspetto ambientale EMISSIONI IN ATMOSFERA	46
10.3 Aspetto ambientale SCARICHI IDRICI	46
10.4 Aspetto ambientale GESTIONE RIFIUTI	47
11. COMUNICAZIONE	48
12. VERTENZE LEGALI E PROCEDIMENTI AMBIENTALI IN CORSO	48
13. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE AZIENDALE	48
13.1 Requisiti generali	48
13.2 Requisiti relativi alla documentazione	48
14. VALIDITA' E FREQUENZA CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	50





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

0. PREMESSA

0.1 Dichiarazione di Politica Qualità Ambiente e Sicurezza

MEK AMBIENTE S.R.L. considera le tematiche riguardanti Qualità, Ambiente e Sicurezza come finalità prioritarie dell'intera organizzazione, poiché opera in un settore delicato quale quello della gestione dei rifiuti. Oggi, l'obiettivo di MEK AMBIENTE S.R.L. è quello di assumere una strategia di differenziazione rispetto ai concorrenti, mediante il miglioramento continuo dei propri processi e la gestione dei rischi ad essi correlati in termini di:

- efficacia, mirata alla **soddisfazione del Cliente**,
- impatti ambientali, per la **prevenzione dell'inquinamento**,
- sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, per la **prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**.

Per raggiungere questi obiettivi, la Direzione si impegna in prima persona e fornisce le risorse necessarie per consentire a tutta l'organizzazione di:

- Perseguire la **conformità ai vincoli legislativi ed alle leggi applicabili** in materia ambiente e sicurezza, nonché l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni volte alla prevenzione dell'inquinamento ed alla tutela dei lavoratori.
- Ampliare l'offerta di servizi integrati, fino ad offrire ai propri partner la possibilità di un'affidabile e competente gestione totale dei rifiuti.
- Realizzare il miglioramento continuo dei processi aziendali, incrementando l'efficienza ed il valore aggiunto delle singole attività, attraverso un continuo mantenimento di un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma **UNI EN ISO 9001: 2015**.
- Mantenere attivo e migliorare il Sistema di Gestione Ambiente e Sicurezza, integrato al Sistema di Gestione Qualità, rispondente alle prescrizioni della Norma **UNI EN ISO 14001: 2015**, ed alla norma **UNI ISO 45001: 2018**, al fine di mantenere sotto controllo la variabile ambientale e sicurezza e individuare in essa un fattore competitivo.
- Gestire e migliorare il Sistema di Gestione Ambientale coerentemente anche al **Regolamento CE 1221/2009 come modificato dai Regolamenti UE 2017/1505 e UE 2018/2026 e dalla Decisione (UE) 2020/519**, per il conseguimento della registrazione EMAS.
- Definire annualmente **obiettivi di miglioramento che stimolino il costante miglioramento delle prestazioni** riguardanti Qualità, Ambiente e Sicurezza, discussi, riesaminati e resi di comune interesse.

La presente Politica viene comunicata all'esterno a tutti coloro che ne fossero interessati e, comunque, a tutti coloro i quali operano in nome e per conto di MEK AMBIENTE S.R.L., al fine di una sua completa **condivisione**.

Caterina Alfiero – Amministratore Unico

Addì 29/07/2025





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

0.2 Dichiarazione ambientale

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Ambientale dell'azienda **MEK AMBIENTE S.R.L. – Divisione Sterilizzazione** secondo il **Regolamento EMAS CE n. 1221/2009 come modificato dai Regolamenti UE 2017/1505 e UE 2018/2026 e dalla Decisione (UE) 2020/519**, della quale sono stati recepiti gli indicatori applicabili¹ **(riportati a carattere di colore rosso con riferimento all'indice riportato al paragrafo 3 dell'allegato)**.

Esso presenta l'aggiornamento dei dati al **31/03/2024**.

SI PRECISA CHE TUTTI I DATI RIPORTATI NEL PRESENTE DOCUMENTO FINO ALLA DATA 30/11/2023 SONO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ ECOLOGICA SUD SRL, DALLA QUALE HA AVUTO ORIGINE MEK AMBIENTE SRL A SEGUITO DI SCISSIONE CON ATTO REPERTORIO N.1036 RACCOLTA N.714 DEL 18/04/2023, REGISTRATO A CASERTA IL 20/04/2023, N. IT 12170 A FIRMA DEL NOTAIO DR. MARCO MALAFRONTI.

La Dichiarazione Ambientale della **MEK AMBIENTE S.R.L. – Divisione Sterilizzazione** sarà diffusa mediante distribuzione in forma controllata di copie cartacee e pubblicazione sul sito internet dell'azienda in formato “.pdf”.

Inoltre, il Sistema di Gestione Ambientale, sviluppato in conformità alla **UNI EN ISO 14001:2015**, è sottoposto a continuo monitoraggio sia mediante l'effettuazione di audit interni, cadenzati in un piano annuale, in funzione degli impatti ambientali e della criticità delle varie aree/processi che con l'effettuazione del riesame della direzione per verificarne approfonditamente lo stato e l'efficacia.

1. ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

Denominazione sociale:	MEK AMBIENTE S.R.L.
Sede Legale:	80012 CALVIZZANO (NA) – Viale della Resistenza, 120
Uffici, Deposito, Impianto:	80012 CALVIZZANO (NA) – Viale della Resistenza, 122
Iscrizione CCIAA di:	Napoli
Codice Fiscale e Partita IVA:	10277491212
Iscrizione REA:	NA - 1094019
Sito WEB:	www.mekambiente.it
Certificazioni:	• UNI EN ISO 9001: 2015 n° IT246541 Bureau Veritas Italia SpA • UNI EN ISO 14001: 2015 n° IT245888 Bureau Veritas Italia SpA • EMAS n° IT270946 Bureau Veritas Italia SpA • UNI ISO 45001:2018 n° 024N-MEAM-H Si.Cert Sagl
Contatti:	• e-mail: info@mekambiente.it • Telefono e Fax: 081.7131480
Legale Rappresentante:	Caterina Alfiero
Referente Qualità Ambiente Sicurezza:	Ciro Nasti – info@mekambiente.it

¹ MEK AMBIENTE S.R.L. opera quasi esclusivamente nel settore dei rifiuti sanitari effettuandone il trattamento presso il proprio impianto.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

2. ATTIVITÀ DELL'AZIENDA

Descrizione attività:	Stoccaggio, trattamento, sterilizzazione ed avvio allo smaltimento e/o recupero di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi.
Codice EA:	24 – Recupero 39 – Altri servizi sociali
Codice NACE ATECO 2007:	• 38.21 – TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI • 38.32 – TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI •
Autorizzazione trasporto:	//
Autorizzazione Divisione Sterilizzazione:	• Autorizzazione Integrata Ambientale n° 446 del 01/12/2023 per impianto IPPC 5.1 e 5.5 (stoccaggio e sterilizzazione di rifiuti sanitari)
Autorizzazione Divisione Stoccaggio ² :	• Decreto Dirigenziale n° 445 del 01/12/2023 per stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Personale:	3 impiegati, 8 operatori
Mezzi:	//
Impianti tecnologici:	Impianto di sterilizzazione e riduzione volumetrica di rifiuti sanitari a rischio infettivo

2.1 Localizzazione

L'impianto della **MEK AMBIENTE S.R.L** è sito nel Comune di Calvizzano (NA) al Viale Della Resistenza n. 120-122 (foglio 3 – p.lla 82 – sub 1 e sub 2):

- Presso il **sub 1** opera la **DIVISIONE STERILIZZAZIONE** (oggetto della presente Dichiarazione ambientale e della Registrazione EMAS), in forza all'Autorizzazione Integrata Ambientale n° 446 del 01/12/2023
- Presso il **sub 2** opera invece la **DIVISIONE STOCCAGGIO**, in forza al Decreto Dirigenziale n° 445 del 01/12/2023.

Si precisa che all'interno del sito, di proprietà della Cefin Srl, esistono alcuni spazi condivisi dalla Divisione Sterilizzazione con altre realtà operative:

- Palazzina uffici, ricadente nel **sub 2**, che è condivisa con le aziende Ecoster Srl e Cefin
- Piazzale esterno, ricadente anch'esso nel **sub 2**, che è condiviso con la Divisione Stoccaggio della stessa Mek Ambiente Srl.

² La Divisione Stoccaggio non è oggetto della presente Dichiarazione Ambientale e della Registrazione EMAS





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

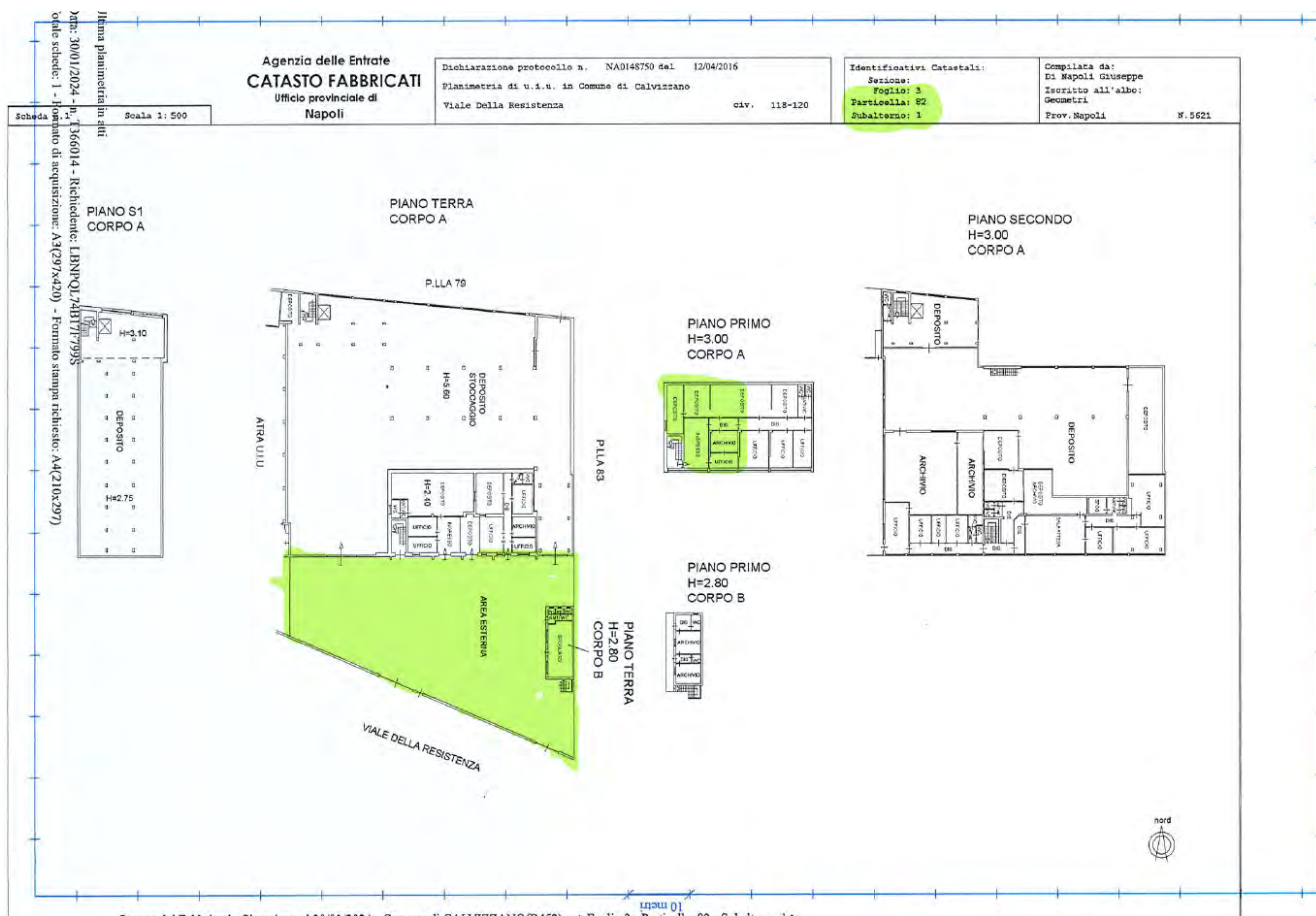
Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

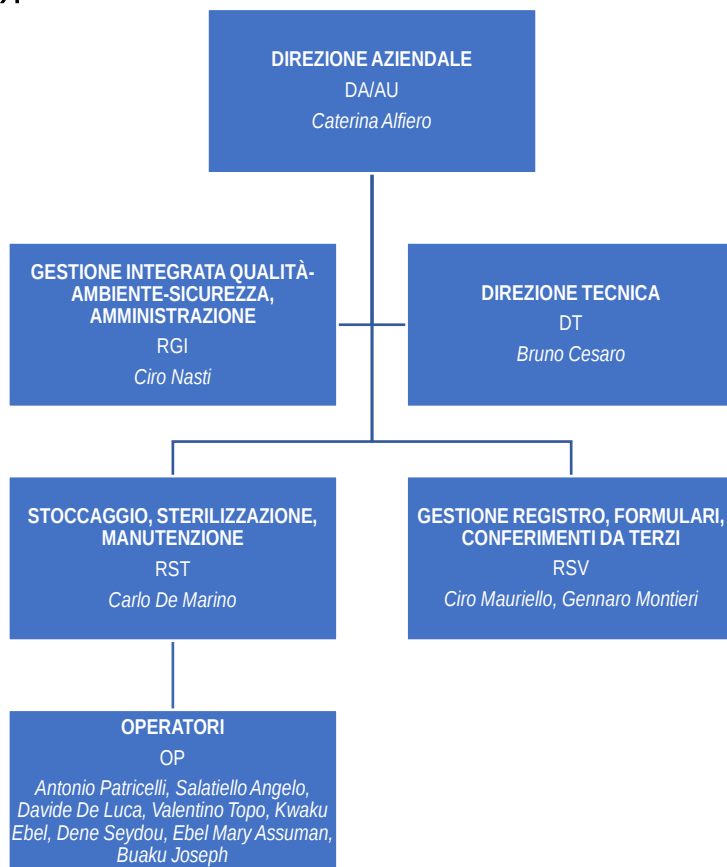
Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

3. ORGANIGRAMMA





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

4. INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO

Dall'esame della documentazione in possesso della società in questione si evince che la struttura edilizia che accoglie l'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi risulta realizzata con licenze edilizie n.ri 27 e 12 rispettivamente del 22.11.1967 e 25.05.1970 e per delle difformità è stata rilasciata dal Comune di Calvizzano (NA) concessione edilizia in sanatoria n°216/95 del 23.10.1995.

L'area su cui sorge il capannone è di circa mq 3.900:

- Circa 2.700 mq sono coperti, occupati da un capannone con struttura in c.a.p. con sovrastanti uffici e piano seminterrato al quale si accede mediante scale. Nel deposito a pianterreno si effettua l'attività di stoccaggio e di sterilizzazione, mentre al piano seminterrato si fa il deposito di contenitori
- Circa 1.200 mq sono scoperti e comunque totalmente pavimentati, di cui 700 mq sono costituiti da area transitabile per le movimentazioni dei rifiuti e delle attrezzature a disposizione dell'Azienda.

Di conseguenza, si può definire un **indicatore di utilizzo del suolo** dato da:

$$\frac{\text{area edificata}}{\text{area totale}} = \frac{2.700}{3.900} = 0,69$$

L'area risulta recintata lungo tutto il perimetro.

Attualmente lo stabilimento soprarichiamato è di proprietà della società CEFIN Srl che con regolare contratto di fitto registrato ha locato la struttura in questione all'MEK AMBIENTE Srl.

Inoltre, si precisa che l'area sulla quale insiste lo stabilimento della **MEK AMBIENTE S.R.L** risulta classificata urbanisticamente come **zona industriale**.

Tale classificazione urbanistica dell'area in questione si evince esplicitamente da un'attestazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Calvizzano (NA) **prot. n. 807 del 29.01.2016**.

Inoltre, sempre dall'attestazione soprarichiamata si evince che la stessa area *“non è sottoposta a vincolo ambientale o paesaggistico di cui al D.Lgs n. 490 del 29/10/1999 e al vincolo idrogeologico né è sottoposta a controllo da parte della competente Autorità di Bacino”*.

Infine, il Comune di Calvizzano (NA), visto il parere igienico sanitario dell'A.S.L NA2 – distretto 61- ha rilasciato un'autorizzazione sanitaria aggiornata Prot. n.5/2012 del 31/05/2012 per *“l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non, e autolavaggio di mezzi e contenitori propri”*.



Localizzazione sito con Google Maps (Il sito è colorato in giallo)



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

4.1 Inquadramento e circondario del sito

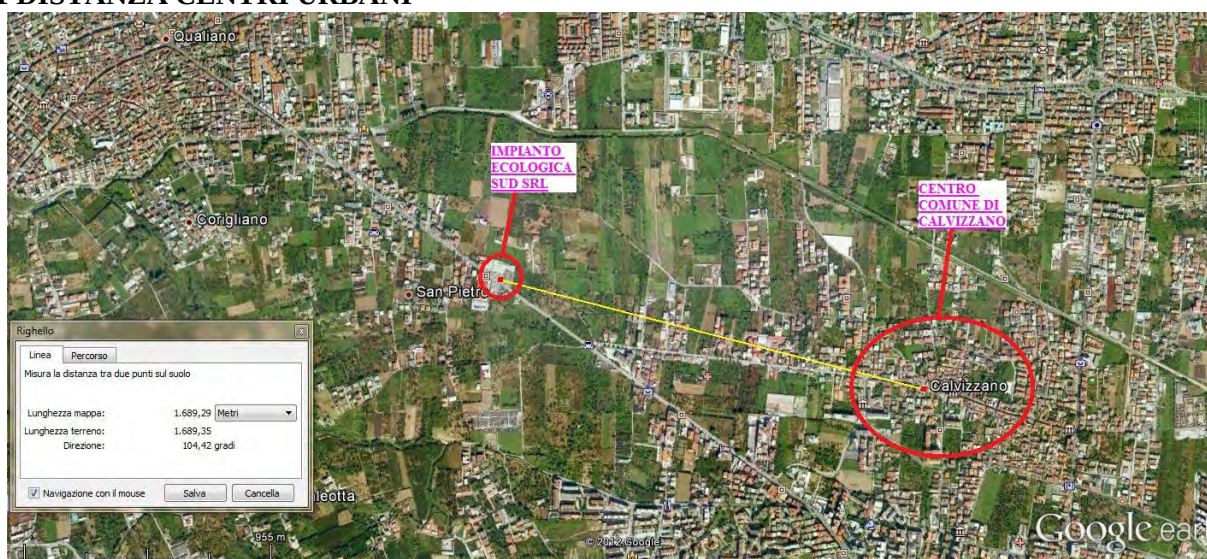
Il sito della **MEK AMBIENTE S.R.L** è ubicato sul territorio comunale di Calvizzano (Na) che conta una popolazione residente di circa 13.000 (tredicimila) unità, distribuita su una superficie di circa 4 Km².

L'area ricade nella Tavoleta topografica IV[^] S-E "Marano di Napoli" e nella Tavoleta IV[^] N-E "Trentola Ducenta" del foglio n.184 della Carta d'Italia dell'IGM (scala 1:25.000).

Con riferimento al Nuovo Catasto Urbano l'area oggetto di studio ricade al foglio n. 03 particella n. 82 del Comune di Calvizzano (Na).

I centri storici dei comuni più prossimi all'area in questione sono quelli di Calvizzano (NA), Villaricca (NA) e Qualiano (NA)

4.1.1 DISTANZA CENTRI URBANI



Posizione del sito rispetto al centro cittadino di Calvizzano (NA) – Distanza circa 1,7 km



Posizione del sito rispetto al centro cittadino di Qualiano (NA) – Distanza circa 1,6 km



Revisione 4

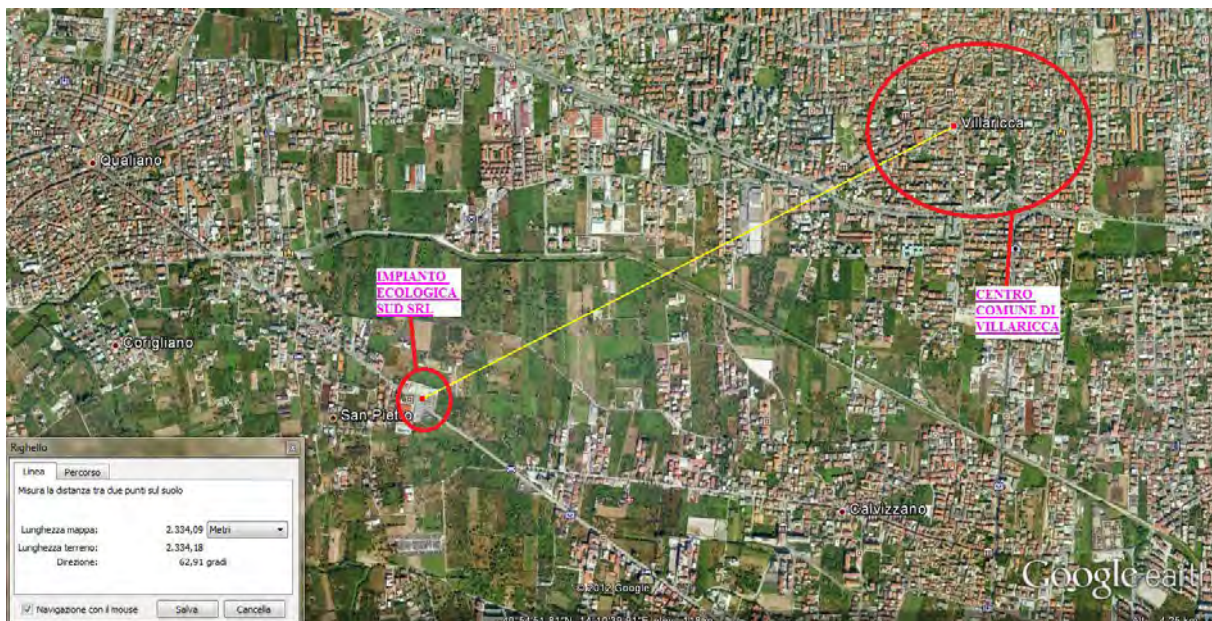
DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Data: 29/07/2025



Posizione del sito rispetto al centro cittadino di Villaricca (NA) – Distanza circa 2,3 km



Inquadratura di un'area di circa 2 Km di circonferenza dal sito

Come si può notare dagli inquadramenti territoriali sopra riportati, il sito della **MEK AMBIENTE S.R.L. (ex-ECOLOGICA SUD S.R.L.)** è posizionato al centro di tre Comuni della provincia di Napoli che hanno un'alta densità abitativa (Qualiano, Calvizzano e Villaricca).

Si può però riscontrare che esso si colloca, rispetto ai centri urbani dei tre comuni in esame, ad una distanza minima di oltre 1500 metri ed, inoltre, dall'ultima immagine riportata, si nota che nei dintorni dell'impianto (per un diametro di circa 2 km) c'è un'area che rispetto al contesto urbano circostante ha una densità di popolazione relativa molto bassa, aspetto questo importante per quanto riguarda eventuali odori.

4.2 Zone protette

L'area su cui insiste l'impianto risulta esterna a perimetrazioni di:





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

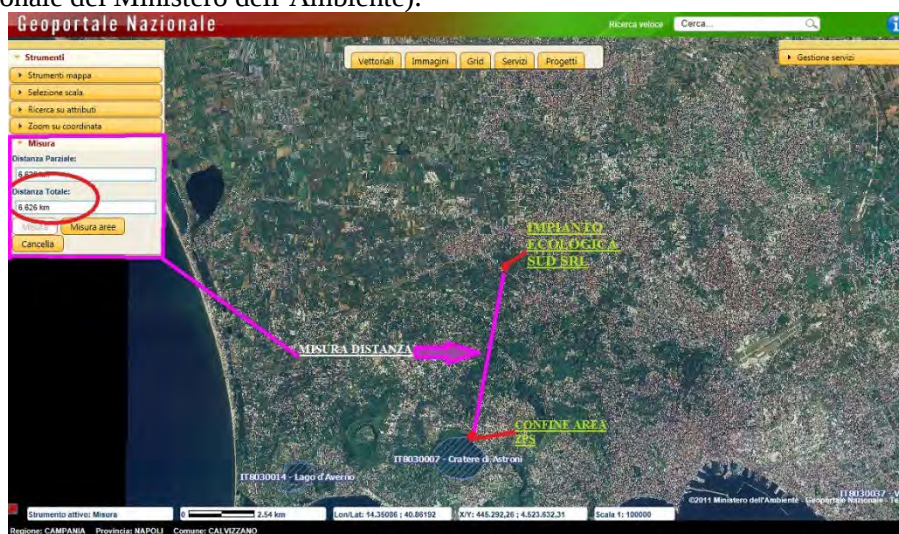
Revisione 4

Data: 29/07/2025

- zone costiere;
- Siti di Interesse Comunitario (zone SIC) – Zone di Protezione Speciale (zone ZPS);
- zone montuose o forestali protette, riserve e parchi naturali.

4.2.1 DISTANZA DALLA ZONA ZPS “CRATERE DI ASTRONI”

La zona ZPS più vicina all’impianto della **MEK AMBIENTE S.R.L** è quella denominata **“CRATERE DI ASTRONI” (codice sito IT 8030007)** che, come si evince dalla cartografia appresso riportata, **disti circa 6,626 Km dall’impianto della MEK AMBIENTE S.R.L** (la cartografia utilizzata e lo strumento di misurazione delle distanze tra due punti definiti sono stati ricavati dal servizio telematico messo a disposizione dal Geoportale Nazionale del Ministero dell’Ambiente).



Misurazione distanza dall’impianto MEK AMBIENTE Srl dal Confine più vicino dell’area ZPS “CRATERE DI ASTRONI – IT8030007”

4.2.2 DISTANZA DELL’IMPIANTO DALLE ZONE SIC “COLLINA DEI CAMALDOLI” E “MONTE BARBARO E CRATERE DEL CAMPIGLIONE”

Le zone SIC più vicine all’impianto della **MEK AMBIENTE S.R.L** sono quella denominate: **“COLLINA DEI CAMALDOLI” (codice sito IT 8030003)** e **“MONTE BARBARO E CRATERE DEL CAMPIGLIONE” (codice sito IT 8030019)**.

Come si evince dalla cartografia appresso riportata, **la prima zona SIC disti circa 5,638 Km dall’impianto della MEK AMBIENTE S.R.L**, **mentre la seconda zona SIC disti circa 6,813 Km dallo stesso impianto** (la cartografia utilizzata e lo strumento di misurazione delle distanze tra due punti definiti sono stati ricavati dal servizio telematico messo a disposizione dal Geoportale Nazionale del Ministero dell’Ambiente).



Revisione 4

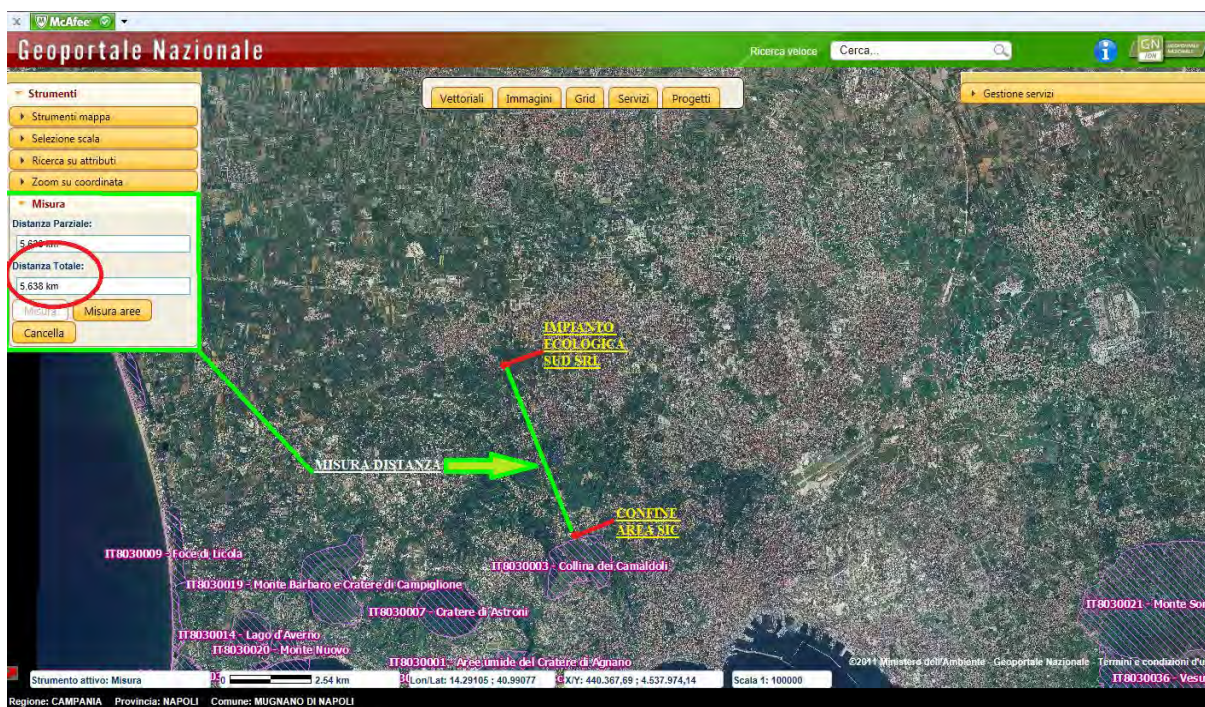
DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

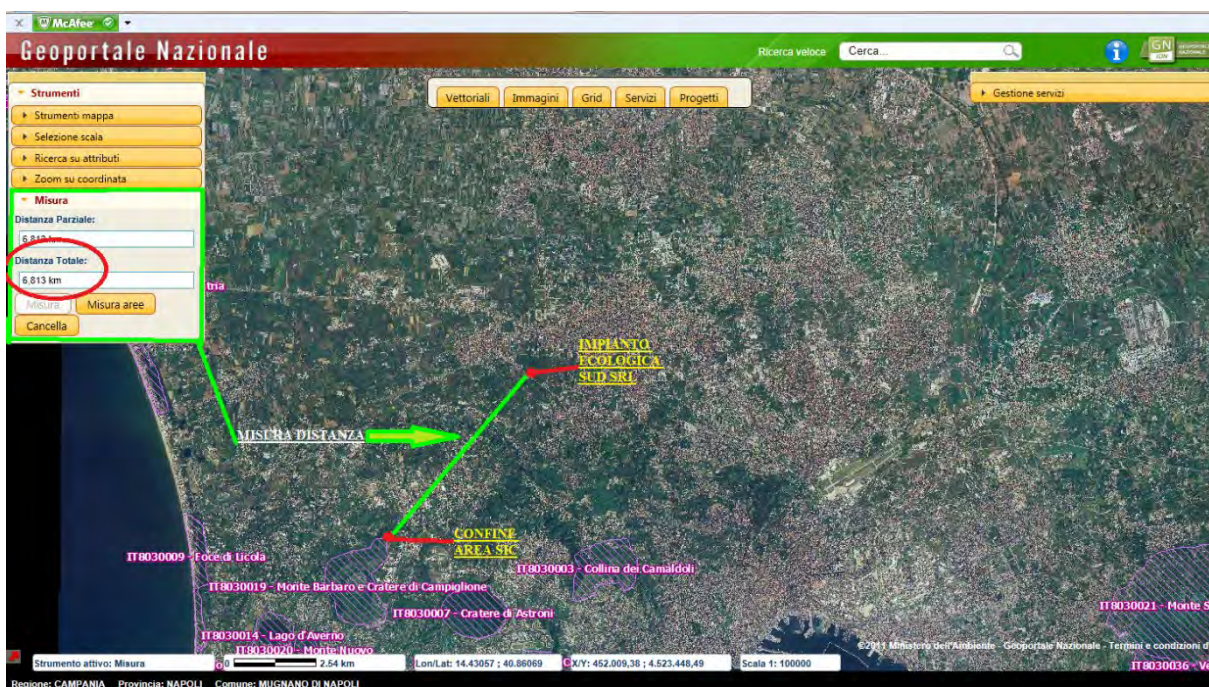
Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Data: 29/07/2025



Misurazione distanza dall'impianto MEK AMBIENTE Srl dal Confine più vicino dell'area SIC "COLLINA DEI CAMALDOLI" (codice sito IT 8030003)



Misurazione distanza dall'impianto MEK AMBIENTE Srl dal Confine più vicino dell'area SIC "MONTE BARBARO E CRATERE DEL CAMPIGLIONE" (codice sito IT 8030019)



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

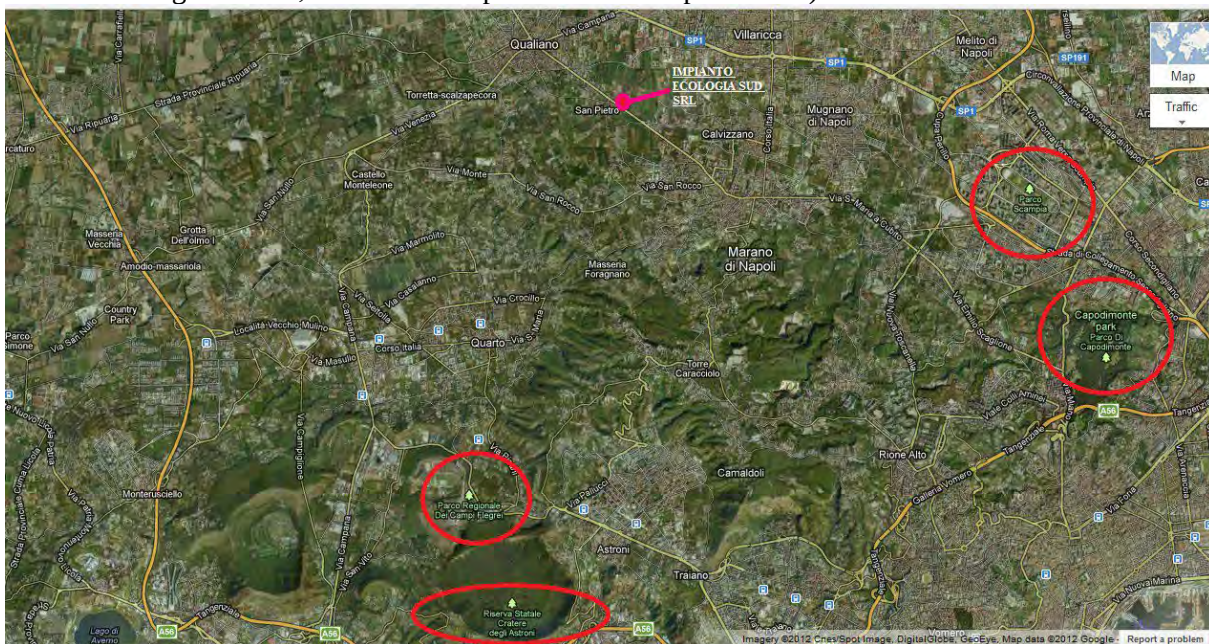
Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

4.2.3 POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO AD ALTRE AREE PROTETTE

Come evidenziato nella cartografia di seguito riprodotta, l'impianto della società **MEK AMBIENTE S.R.L.** si trova all'esterno delle perimetrazioni di altre aree protette, oltre a quelle già richiamate nelle pagine precedenti, come parchi e riserve regionali, riserve nazionali e parchi urbani (Parco Regionale dei Campi Flegrei, Riserva Statale Cratere degli Astroni, Parco di Scampia e Parco di Capodimonte).



Inquadramento dell'impianto MEK AMBIENTE Srl rispetto ad altre aree protette

Infine, l'impianto della società **MEK AMBIENTE S.R.L.** non ricade in:

- aree perimetrate come Siti d'Interesse Nazionale (SIN)
- zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- zone umide.

4.3 Inquadramento geologico e idrogeologico

Dal punto di vista stratigrafico, è possibile suddividere il sottosuolo dell'area nei seguenti orizzonti stratigrafici:

- Terreno vegetale e/o materiale di riporto
- Pozzolana con lapilli chiari non differenziati
- Prodotti piroclastici incoerenti (cineriti, scorie, pomici, ecc) e auoghi alterati e/o rimaneggiati
- Banco di tufo giallo
- Pomici scorie lapilli
- Cineriti, scorie laviche e sabbie di origine vulcanica con intercalazioni di livelli di sabbie limose ed argille-limose.

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, il territorio di Calvizzano fa parte dell'area Flegrea, nella quale la stratigrafia è variabile per giacitura, spessore e granulometria dei litotipi presenti; la discontinuità di questi orizzonti litologici passa da una permeabilità per porosità medio-alta (es. livelli e banchi di pomici e lapilli, breccie e scorie laviche ecc.) ad una permeabilità bassa o bassissima (es. tufo, cineriti ecc.), che permette l'instaurarsi di



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

una circolazione idrica a falde sovrapposte contenute nei livelli più grossolani.

Non si riscontrano falde idriche superficiali sospese. La prima falda si posiziona a circa 110 m dal piano campagna, quella sottostante a circa 140 m dal p.c. queste falde sono incluse nel complesso di materiali piroclastici che presenta coefficienti di permeabilità K diversi a causa della variabilità dei litotipi sia in senso orizzontale che verticale; pertanto la profondità della falda e le caratteristiche litostratigrafiche dei litotipi presenti non fanno sussistere condizioni di rischi di inquinamento delle falde sotterranee.

Tutte le aree aziendali sono inoltre interamente pavimentate ed impermeabilizzate dal suolo sottostante mediante pavimentazione industriale.

4.4 Dati geo-climatici

Classificazione climatica di Calvizzano

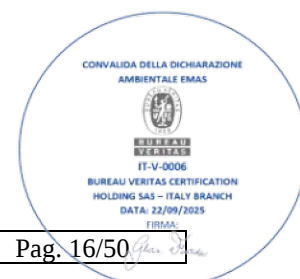
La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Calvizzano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica C	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 1.191	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con $GG \leq 600$	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	$600 < \text{comuni con } GG \leq 900$	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	$900 < \text{comuni con } GG \leq 1.400$	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	$1.400 < \text{comuni con } GG \leq 2.100$	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	$2.100 < \text{comuni con } GG \leq 3.000$	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con $GG > 3.000$	tutto l'anno	nessuna limitazione





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

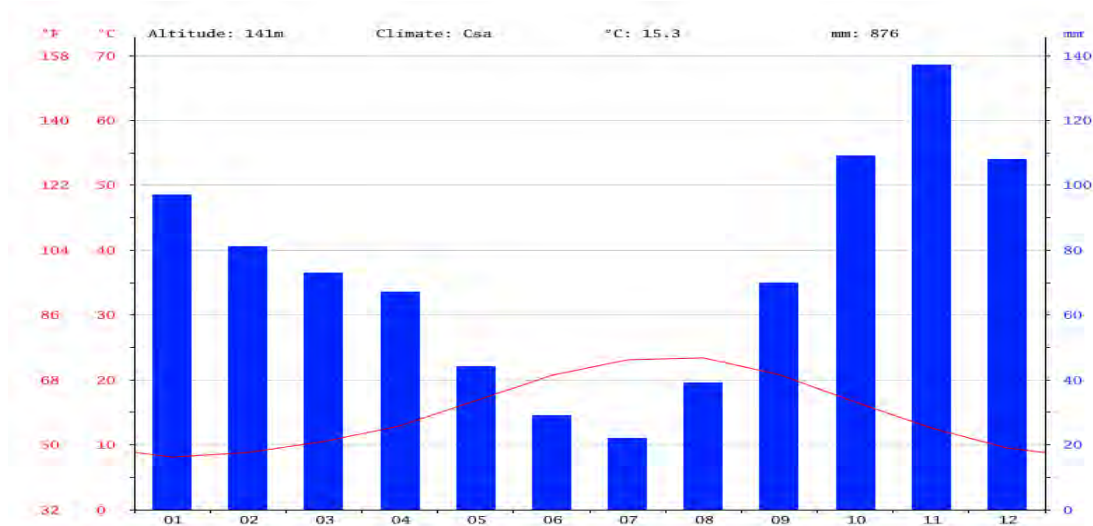
Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025



Grafici dei dati medi di temperatura (rosso) e precipitazioni (blu) a Calvizzano

Rischio sismico di Calvizzano

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

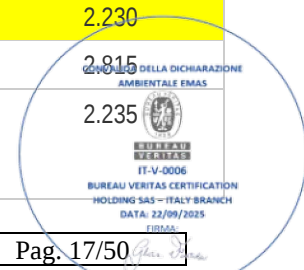
In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Calvizzano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]	numero comuni con territori ricadenti nella zona
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$ag > 0,25 \text{ g}$	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < ag \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g	2.230
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < ag \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	2.815
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$ag \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	2.235





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

4.5 Parti interessate e loro aspettative

Tipologia parte interessata:	Esigenze/aspettative della parte interessata verso l'organizzazione:
A) Fornitori di servizi fuori sito (gestione rifiuti, trattamento reflui, trasporto prodotti finiti, etc.) significativi/critici dal p.to di vista ambientale	1. Corretta caratterizzazione/confezionamento rifiuti (se impianto trattamento rifiuti) 2. Rispetto valori limite di emissione nei reflui (se impianto trattamento reflui) 3. Corretto confezionamento del prodotto finito, con annesse informazioni utili a gestire possibili condizioni di emergenza (es. ADR per trasporti)
B) Fornitori di servizi in sito significativi/critici dal p.to di vista ambientale	1. Indicazioni operative adeguate in merito alle infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate per gestire aspetti ambientali (ad es. rifiuti) e situazioni di emergenza 2. Chiara identificazione referenti aziendali per gestione problematiche in materia ambientale 3. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.)
C) Clienti (aziende)	1. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni, anche in relazione a potenziali interruzioni della fornitura del servizio/prodotto) 2. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) 3. Assenza sostanze pericolose nel prodotto 4. Buon posizionamento sul mercato dei propri prodotti/servizi nei confronti dei concorrenti dal punto di vista ambientale 5. Disponibilità di informazioni validate su aspetti ambientali del prodotto/servizio (DA EMAS, EPD, etc.) 6. Disponibilità a "sottoporsi" ad Audit di seconda parte 7. Disponibilità di informazioni sul corretto uso del prodotto (inclusa gestione imballaggi e rifiuto a fine vita prodotto) 8. Per servizi in sito: corretto utilizzo delle procedure ambientali applicabili presso il sito dell'azienda cliente ed adeguata comunicazione (chiara identificazione referenti e flussi di comunicazioni) 9. Eventuali informazioni su iniziative e progetti volontari in materia ambientale
D) Consumatori	1. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) 2. Assenza sostanze pericolose nel prodotto 3. Prodotto/servizio a basso impatto ambientale 4. Disponibilità di informazioni sul corretto uso del prodotto (inclusa gestione imballaggi e rifiuto a fine vita prodotto) 5. Eventuali informazioni su iniziative e progetti volontari dell'organizzazione in materia ambientale 6. Reputazione/immagine dell'azienda (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi) 7. Buon posizionamento sul mercato nei confronti dei concorrenti (prodotti/servizi a basso impatto ambientale, con eventuali certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD), a costi competitivi ed accessibili)
E) Autorità competenti/Enti di controllo	1. Conformità normativa 2. Trasparenza di informazioni e dati ambientali e comunicazione aperta e disponibile 3. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) 4. Disponibilità a partecipare/finanziare iniziative/progetti per opere di compensazione/riqualificazione promosse a livello istituzionale 5. Applicazione migliori tecnologie disponibili/BAT di settore potenzialmente adottabili
F) Comunità locale (residenti, comitati, associazioni amb., etc.)	1. Assenza di fenomeni di contaminazione/inquinamento delle matrici ambientali con coinvolgimento aree esterne al sito 2. Presenza di efficaci procedure per risposta ad eventuali eventi accidentali con ricadute ambientali 3. Disponibilità di informazioni validate (possibilmente a livello istituzionale) su rischi di incidente ambientale e impatti ambientali dello stabilimento





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Tipologia parte interessata:	Esigenze/aspettative della parte interessata verso l'organizzazione:
	4. Risposte pronte e pertinenti a segnalazioni/richieste esterne (ev. disponibilità di un canale di comunicazione dedicato) 5. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni) 6. Disponibilità a partecipare/finanziare iniziative/progetti per opere di compensazione/riqualificazione in ambito locale 7. Presenza di certificazioni volontarie in materia ambientale (ISO-EMAS, Ecolabel) 8. Disponibilità a organizzare Open Day o analoghe iniziative
G) Personale dipendente	1. Disponibilità di procedure operative, dispositivi, infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate per gestire aspetti ambientali (ad es. rifiuti) e situazioni di emergenza 2. Limitazione/assenza utilizzo sostanze pericolose 3. Informazioni e formazione adeguate su rischi ambientali relativi alle attività di competenza 4. Chiara identificazione referenti aziendali in materia ambientale 5. Coinvolgimento nel SGA 6. Garanzia di ottenere un riscontro su segnalazioni inoltrate ed informazioni sui risultati ottenuti grazie al SGA 7. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.)
H) Azionisti/proprietà	1. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.) 2. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni) 3. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi) 4. Capacità di cogliere vantaggi competitivi in relazione a eventuali opportunità in materia ambientale (ad es. accesso a finanziamenti per innovazione in materia ambientale, accesso ad agevolazioni per aziende certificate, etc.) 5. Gestione ambientale efficace (conseguimento dei risultati attesi) ed efficiente (senza sprechi) 6. Presenza di un SGA che consenta efficacemente di prevenire i reati ambientali D.Lgs. 231/01
I) Finanziatori, banche, etc.	1. Garanzia di continuità nella produzione (assenza rischi interruzione attività per reati ambientali, etc.) 2. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni) 3. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi) 4. Capacità di cogliere vantaggi competitivi in relazione a eventuali opportunità in materia ambientale (ad es. accesso a finanziamenti per innovazione in materia ambientale, accesso ad agevolazioni per aziende certificate, etc.) 5. Gestione ambientale efficace (conseguimento dei risultati attesi) ed efficiente (senza sprechi) 6. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD)
J) Assicurazioni	1. Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni) 2. Reputazione/immagine aziendale (assenza di criticità segnalate dai media inerenti l'organizzazione ed i relativi prodotti/servizi) 3. Presenza di certificazioni SGA (ISO-EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD) 4. Presenza di un SGA che consenta efficacemente di prevenire i reati ambientali D.Lgs. 231/01
K) Associazioni di categoria (del settore di attività cui appartiene l'organizzazione)	1. Disponibilità a collaborare alle attività dell'associazione (studi, ricerche, gruppi di lavoro tematici, etc.) in materia ambientale 2. Disponibilità a condividere esperienze relative a migliori pratiche ambientali
L) Altri	Possono variare in funzione della specificità dei contratti acquisiti e del contesto interessato





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

4.6 Analisi rischi-opportunità

L'azienda nel pianificare il SGA ha eseguito un'analisi dei rischi e opportunità correlati agli elementi del contesto organizzativo, alle esigenze e aspettative delle parti interessate pertinenti, al campo di applicazione, ai propri aspetti ambientali e obblighi di conformità.

L'analisi è stata svolta prevedendo una stima della probabilità e della gravità di accadimento degli eventi.

4.6.1 RISULTATO DELL'ANALISI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Dall'analisi svolta emerge solo il seguente rischio:

VIOLAZIONE DI NORME AMBIENTALI

che, in base alla matrice di valutazione definita, ha una stima di Probabilità di Accadimento pari a "Probabile" e Livello di Gravità pari a "Grave" generando un Livello di Rischio pari a "ELEVATO".

Essendo tale aspetto a rischio ELEVATO, si prevede la definizione di attività di sorveglianza e monitoraggio del rischio, con rivalutazione in occasione del Riesame annuale della direzione.

Le parti interessate esterne legati a questo rischio sono: ARPAC, enti di controllo locali e nazionali, la comunità locale, il vicinato. Le parti interessate interne sono: dipendenti, proprietà, soci.

Sono state opportunamente definite delle azioni di monitoraggio e riduzione del rischio individuato quali:

- formazione continua del personale preposto alla gestione della normativa vigente applicabile;
- abbonamento a siti specializzati di aggiornamento periodico e accordi con i consulenti esterni per l'aggiornamento delle novità legislative applicabili all'attività aziendale;
- verifica mensile della conformità legislativa per valutare l'efficacia delle azioni definite.

La principale OPPORTUNITÀ che emerge dall'analisi rischi e opportunità è data dal:

MIGLIORAMENTO DELL'IMMAGINE E DELLA FIDUCIA DA PARTE DEI CLIENTI, DEGLI ENTI DI CONTROLLO E DEL VICINATO.

Tale opportunità viene perseguita attraverso il conseguimento e mantenimento di certificazioni su qualità, ambiente, sicurezza e la ricerca di nuove opportunità di comunicazione all'esterno.

4.7 Riferimenti alla conformità legislativa

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
L.1150/42 e s.m.i. L.47/85 e s.m.i.	Impianti industriali ed opere di servizi e infrastrutture: costruzioni di nuovi e/o ampliamenti, modifiche, demolizioni degli esistenti; attività che comportano trasformazione urbanistica ed edilizia	Concessione edilizia da parte del Sindaco	NESSUNA	• Licenza edilizia n° 27 del 02/11/67 • Licenza edilizia n° 12 del 27/05/70 • Concessione edilizia in sanatoria n° 216 del 23/10/1995 • Foglio 3 – Particella 82
D.P.R.303/56	Nuovo insediamento o modifiche sostanziali di insediamento esistente	Comunicazione al Comune almeno 60 giorni prima, ai fini del nulla-osta igienico sanitario da parte della ASL	NESSUNA	• Parere favorevole Comune di Calvizzano prot. 4664 del 28/05/1998 per l'insediamento e svolgimento delle attività • Attestazione di idoneità igienico-sanitaria ASL NA2 prot. n° 2294 del 01/07/1998 • Autorizzazione sanitaria Comune di Calvizzano prot. 5161 del 09/07/1998 • Autorizzazione sanitaria Comune di Calvizzano prot. 52012 del 31/05/2012



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
				• Attestazione Destinazione Urbanistica Comune di Calvizzano (NA) prot. 807 del 29/01/2016.

Il provvedimento A.I.A. n° 446 del 01/12/2023 per stoccaggio e sterilizzazione di rifiuti pericolosi (attività IPPC 5.1 e 5.5) prevede obbligo di **analisi del suolo triennale**.

A fronte di questa prescrizione, è stata effettuata analisi del terreno prelevato a 0,40 m dal piano campagna nel punto di coordinate 40°54'38.8363482 N – 14°10'6.8305882 E con ultime analisi Rapporto LCA SRL n° 24032058 del 12/04/2024, per idrocarburi, composti inorganici, alifatici clorurati cancerogeni e non, fenoli clorurati e non e concentrazioni rilevate tutte inferiori alle CSC per siti commerciali ed industriali.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

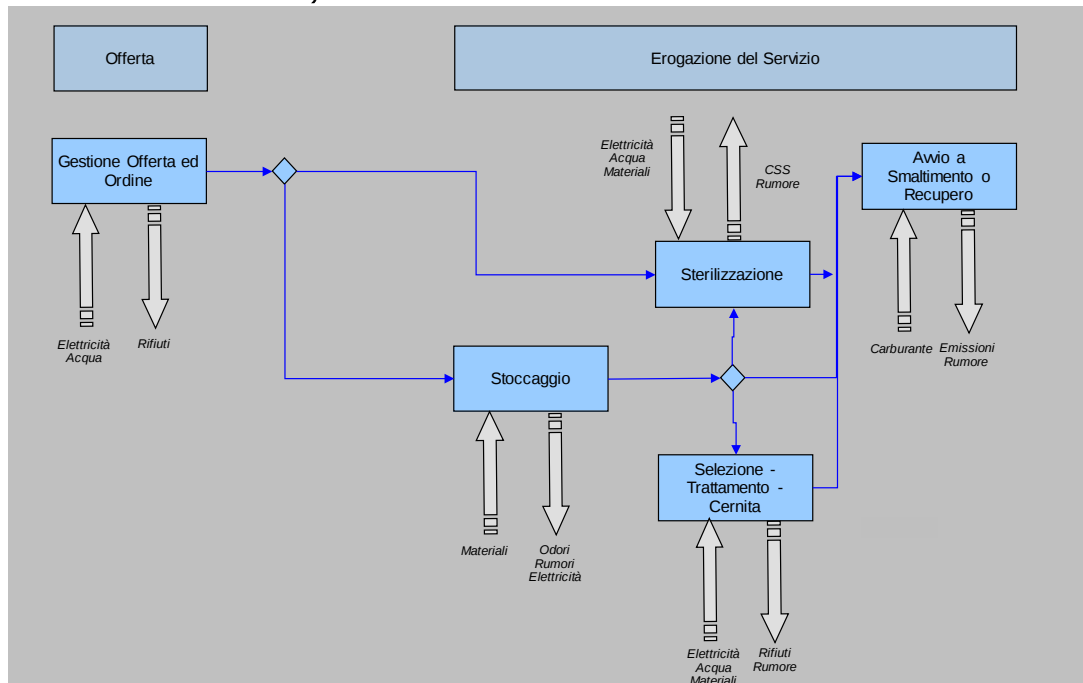
Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

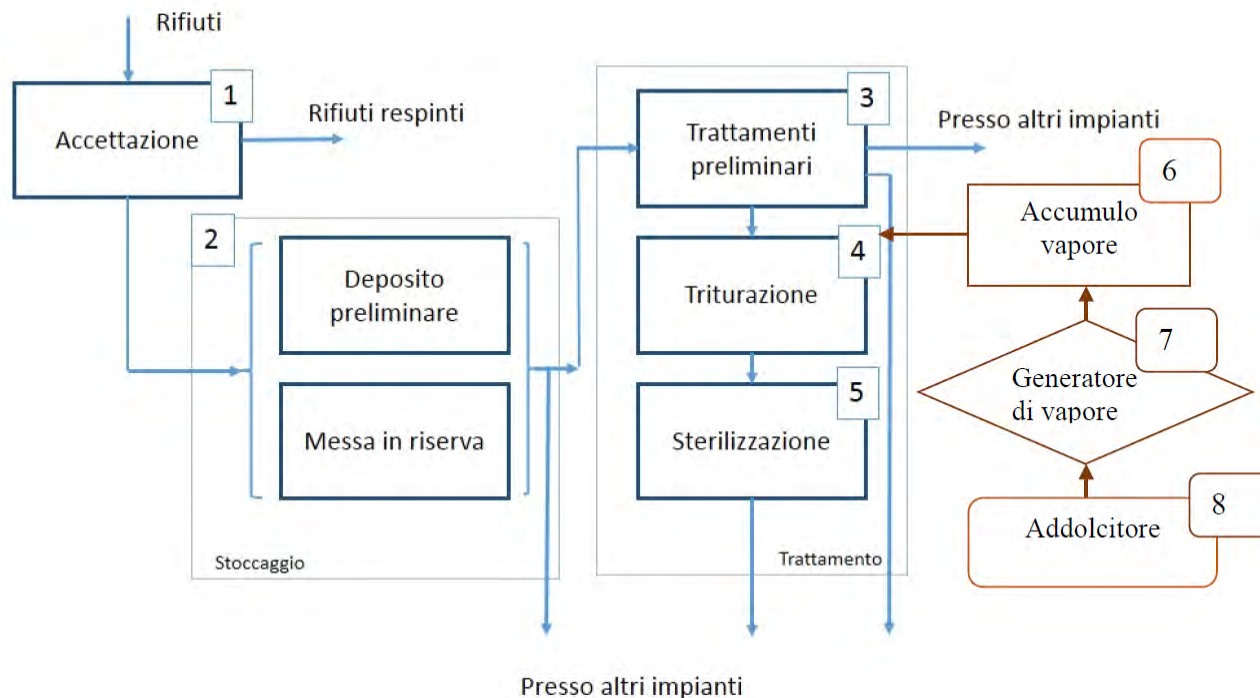
Revisione 4

Data: 29/07/2025

5. PROCESSO PRODUTTIVO, INPUT-OUTPUT



5.1 Attività di trattamento rifiuti



5.1.1 ACCETTAZIONE (FASE 1)

In questa fase si prevede l'attuazione di tutte quelle azioni tese ad accertare le caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto in ingresso.

L'accettazione viene di solito preceduta da una verifica radiometrica e qualitativa effettuate sul carico ricevuto; quest'ultima avrà lo scopo di capire la conformità del carico con quanto conosciuto del rifiuto (dai carichi precedenti o dall'omologa iniziale attraverso un controllo visivo del rifiuto).



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Tali verifiche riguardano anche la verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.

5.1.2 STOCCAGGIO RIFIUTI (FASE 2)

Al fine di garantire elevate condizioni di tutela ambientale, i rifiuti in ingresso disposti a stoccaggio³ sono sistemati all'interno del capannone aziendale in apposite aree dedicate.

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono contrassegnate da idonea segnaletica da cui risulti:

- l'indicazione che l'area è adibita a stoccaggio rifiuti;
- il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo);
- il divieto di fumare e usare fiamme libere;
- il divieto di accesso al personale non autorizzato;
- l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuali previsti in tale circostanza.

Inoltre in corrispondenza del singolo rifiuto è presente un cartello segnaletico dal quale risultano con chiarezza:

- la denominazione del rifiuto e il CER conferito;
- i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione o inalazione);
- gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti sversati accidentalmente.

Le informazioni riportate nella zona di stoccaggio sono di estrema importanza sia per assicurare la corretta manipolazione del rifiuto da parte del personale addetto alla sua movimentazione e gestione, sia per organizzare adeguatamente il carico dell'automezzo adibito al trasporto evitando accostamenti pericolosi.

I rifiuti, imballati nelle classiche scatole di cartone od alveolare plastico da 40 o da 60 litri oppure in contenitori in polipropilene della stessa capacità, sono raggruppati mediante sovrainballaggi metallici (gabbie) nell'area di stoccaggio eventualmente accatastati su più livelli e disposti in modo da assicurare sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati. Ogni sistema di contenimento reca in posizione facilmente visibile le seguenti indicazioni indelebili e inamovibili:

- il nome e/o il marchio del fabbricante;
- le ultime due cifre dell'anno di fabbricazione;
- la capacità di contenimento espressa in litri;
- la quantità massima di materiale, espressa in chilogrammi, che può essere contenuta;
- le caratteristiche merceologiche del materiale;
- l'altezza massima dell'impilaggio in metri;
- l'indicazione del senso di alto e basso con indicatori grafici conformi alla UNI EN 20780;
- contrassegni di leggi e frasi di avvertenza relative.

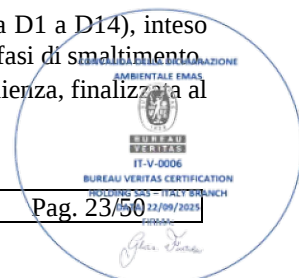
In particolare per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dovranno essere impiegati appositi imballaggi recante la scritta "*Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo*" e il simbolo del rischio biologico. In caso di rifiuti taglienti o pungenti, gli imballaggi devono riportare la scritta "*Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti*".

I rifiuti pericolosi sono stoccati nell'impianto per un periodo max. di 30 giorni. Fanno eccezione i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo per i quali è previsto, ai sensi del DPR 254/2003, uno stoccaggio che non deve superare i 5 giorni.

Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi il periodo max. di stoccaggio sarà di 60 giorni.

³ Per stoccaggio intendiamo:

- Il deposito preliminare D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento.
- La messa in riserva di rifiuti R13 intesa come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

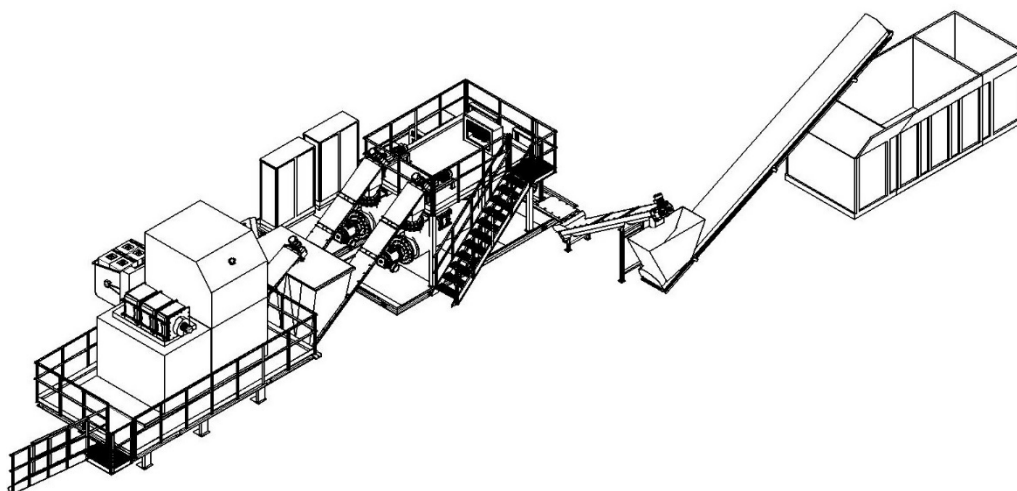
5.1.3 TRATTAMENTI PRELIMINARI DEI RIFIUTI (FASE 3)

I rifiuti, prima di essere inviati ad altri processi, possono essere sottoposti a trattamenti preliminari tesi ad eliminare eventuali impurità presenti nonché alla preparazione di carichi omogenei che ottimizzino la successiva fase di trasporto. In particolare su tali tipologie di rifiuto sono previsti trattamenti di cernita manuale, di condizionamento e di ricondizionamento.

Per i rifiuti sanitari a rischio infettivo si prevede durante le operazioni di carico, all'apertura automatica del contenitore per mezzo di un dispositivo idraulico di svuotamento che consente il ribaltamento dei contenitori e quindi lo sversamento del contenuto sul nastro trasportatore di alimentazione. Tali contenitori rappresenteranno dei rifiuti prodotti dall'attività (codice CER 15.01.01 oppure 15.01.02).

L'impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo della **MEK AMBIENTE S.R.L.** consente di effettuare sul rifiuto le seguenti operazioni:

- 1) carico automatico del rifiuto;
- 2) triturazione a lame;
- 3) sterilizzazione;
- 4) scarico automatico del rifiuto sterile, dopo il trattamento;



Raffigurazione dell'impianto di sterilizzazione

5.1.4 TRITURAZIONE DEL RIFIUTO (FASE 4)

La triturazione del rifiuto viene effettuata impiegando un trituttore monoalbero a lame rotanti, che consente di ottenere una pezzatura omogenea del materiale garantita anche dal vaglio a griglia (30x30 mm) montato nella parte sottostante. Lo stesso è dotato di una tramoggia superiore di alimentazione che riceve il rifiuto dal nastro trasportatore e di una inferiore nella quale si accumula il rifiuto triturato.

L'intero vano di triturazione è posto in aspirazione; l'aria aspirata viene sottoposta ad un processo di filtrazione assoluta, canalizzata nella condotta di aspirazione ed inviata allo scrubber prima dell'immissione in atmosfera. La parte inferiore del trituttore è dotata di un carter di raccolta per le eventuali colature di liquidi che confluiscono in un serbatoio di raccolta.

Il rifiuto triturato, ed accumulato nella tramoggia inferiore è inviato, per mezzo di coclee di trasferimento in acciaio, alle camere di sterilizzazione.

5.1.5 STERILIZZAZIONE DEL RIFIUTO (FASE 5)

La sezione di sterilizzazione è costituita da due camere disposte parallelamente, di forma tubolare in acciaio inox con all'interno una spirale di trasporto che provvede sia al carico che allo scarico del materiale.

Una volta caricata la camera di sterilizzazione, si chiude la valvola di carico e si inizia la fase di vuoto: tale fase è necessaria per eliminare le sacche d'aria che potrebbero ostacolare l'ingresso di vapore. Durante questa prima fase di vuoto l'aria aspirata, potenzialmente infetta è inviata verso il sistema di filtrazione assoluta.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

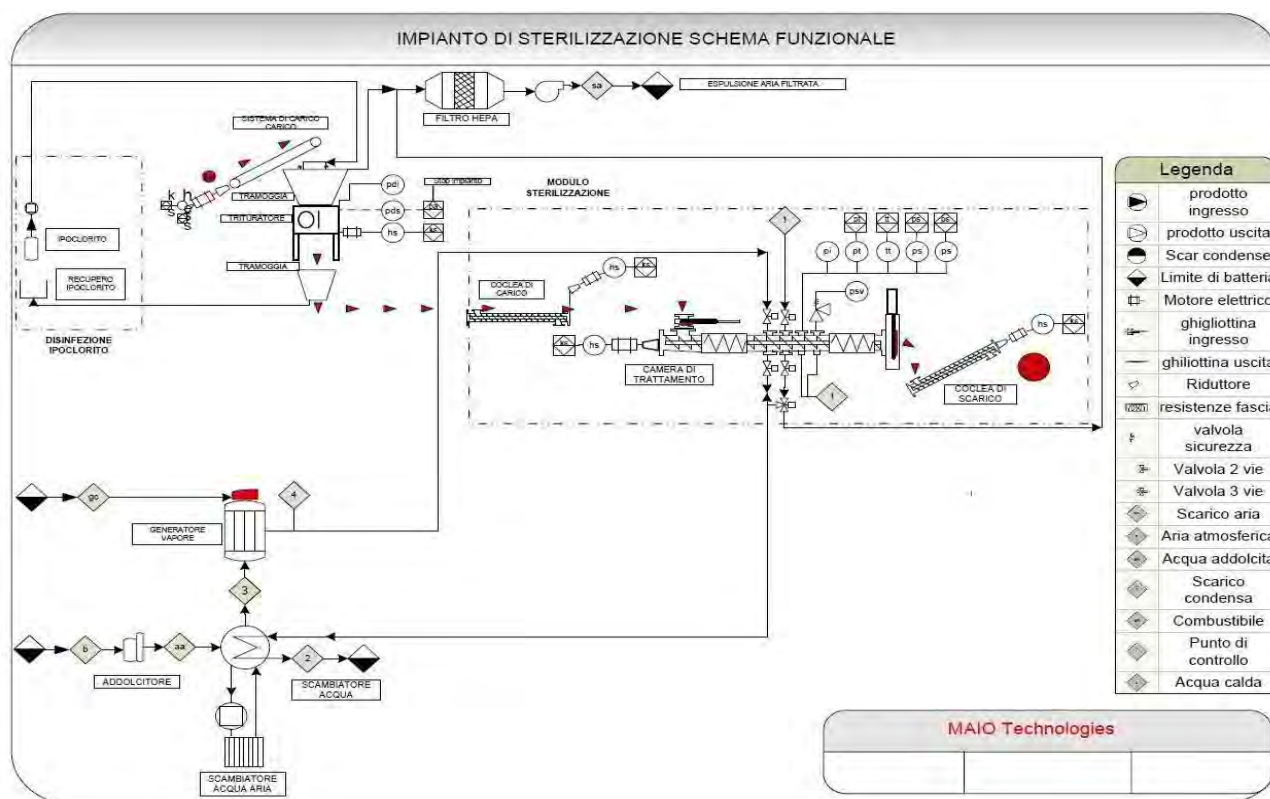
Revisione 4

Data: 29/07/2025

La sterilizzazione viene effettuata impiegando vapore saturo. In particolare viene garantito un tempo di permanenza minimo di 300 secondi alla temperatura non inferiore di 142°C. In caso si lavori con temperature inferiori (ad es. a causa della presenza di rifiuti molto umidi, scarsa disponibilità di vapore, ecc.) il PLC, connesso all'impianto, adatta automaticamente temperatura, pressione e tempo di contatto secondo parametri predefiniti in modo da garantire che a temperature più basse si registri un maggior tempo di permanenza del rifiuto.

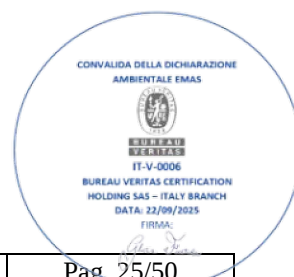
L'aria estratta, potenzialmente infetta viene inviata per mezzo di una valvola tre vie a comando pneumatico al sistema di filtrazione assoluto disposto sull'aspirazione del trituratore. Il processo prevede anche una seconda fase di vuoto per migliorare l'asciugatura del rifiuto prima dell'espulsione; anche in questo caso viene impiegata la stessa valvola a tre vie che dirotta l'aria mista a vapore residuo alla serpentina di scambio, durante l'asciugatura. L'aria estratta dalla camera di sterilizzazione, sia prima dell'immissione del vapore che dopo il trattamento di sterilizzazione, è inviata al sistema di filtrazione assoluto e da questa allo scrubber.

I rifiuti a fine trattamento, identificati con il CER 19.12.10 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)" sono scaricati per mezzo di una coclea di estrazione in acciaio e disposti nell'area di stoccaggio all'interno del capannone, per essere poi avviato, in funzione delle caratteristiche chimico/fisiche, alla filiera di smaltimento oppure a quella di recupero.



Schema del processo di sterilizzazione

L'attività di **trattamento** dei rifiuti sanitari consente di ricavare rifiuti recuperabili, in particolare carta e rifiuti combustibili.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

5.2 Riferimenti alla conformità legislativa

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D. Lgs. 152/2006 - Parte IV	- Attività di smaltimento dei rifiuti, compreso il deposito preliminare - Attività di recupero di rifiuti non compresi nel D.M.05/02/98- D.M.05/04/06 e D.M.12/06/02, compresa la messa in riserva - Miscelazione di rifiuti	Autorizzazione ordinaria della Regione o Provincia delegata alla realizzazione e/o esercizio dell'impianto di durata 5 anni (richiesta rinnovo 180 giorni prima)	• 20/09/2026	Decreto Dirigenziale n° 445 del 01/12/2023 per Esercizio di Impianto di Stoccaggio e Trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi
D.Lgs. 59/2005	Attività che rientrano nell'allegato I	Autorizzazione Integrata Ambientale da rinnovare ogni 10 anni (12 anni se certif. 14001 , 16 anni se reg. EMAS)	• 20/01/2033	Autorizzazione Integrata Ambientale n° 446 del 01/12/2023 per impianto IPPC 5.1 e 5.5 (stoccaggio e sterilizzazione di rifiuti pericolosi), per max 80ton giornaliere di stoccaggio, e sterilizzazione di max 24 ton/giorno

MEK AMBIENTE S.R.L. dichiara la piena conformità a tutte le normative di legge applicabili alla propria attività, come dettagliato nei diversi paragrafi che seguono.

6. ASPETTI AMBIENTALI

6.1 Consumi idrici

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs.152/2006 Parte III	Prelievo autonomo di acque da pozzo	- Denuncia dei pozzi esistenti - Domanda per il prelievo al Genio Civile (da rinnovare prima che si superi il quantitativo di acqua autorizzato) - Denuncia annuale dell'acqua prelevata		NON APPLICABILE IN QUANTO NON ESISTONO POZZI NEL SITO
	Approvvigionamento da pubblico acquedotto	Contratto di fornitura e pagamento canoni	NESSUNA	- Contratto n° 2934 del 19/03/01 cliente 2719 contatore matr. 01/116314 (CEFIN, acque civili) - Contratto n° 7482 del 02.08.2013 utente 7643 contatore matr. 13CA070396 (MEK AMBIENTE, acqua industriale)

Il processo produttivo svolto dalla **MEK AMBIENTE** richiede l'utilizzo di acqua per:

- la produzione del vapore per l'impianto di sterilizzazione;
- il raffreddamento dell'impianto di sterilizzazione (a circuito chiuso),
- il lavaggio degli automezzi e dei contenitori,
- i servizi igienici,
- l'antincendio.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

I consumi effettuati vengono monitorati a cadenza trimestrale.

Consumi	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	31/05/2025		
ACQUA (mc)	860	1.160	1.226	1.179	465		
ACQUA PER 1000 TON RIFIUTI STERILIZZATI (mc/ton) – rif. i81	0,18	0,22	0,20	0,20	0,21		

6.2 Consumi energetici

Le risorse energetiche consumate da **MEK AMBIENTE** sono:

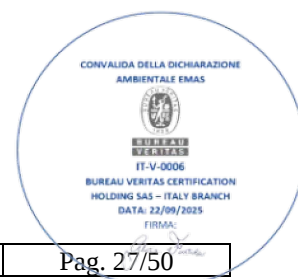
- l'energia elettrica, utilizzata per illuminazione, condizionamento e sterilizzazione e totalmente acquistata da fornitore esterno EON il quale dichiara che il proprio mix energetico è composto per il 23% da fonti rinnovabili;
- il GPL per la produzione di vapore nella sterilizzazione.

I consumi effettuati vengono monitorati a cadenza mensile.

Consumi	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	31/05/2025		
ELETTRICITA' (MWh)	145,177	137,185	131,023	86,091	34,032		
GPL (ton)	61,038	66,538	55,712	73,455	47,502		

6.2.1 ENERGY MANAGER

Per identificare l'eventuale necessità della nomina dell'Energy Manager (L.10/91 – art.19), si è proceduto al calcolo totale in TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) dell'energia consumata (elettrica e GPL) negli ultimi anni ottenendo il dato delle tabelle che seguono (**ultimi 3 anni**):





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

2023				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente Energetico (tep)	Densità
Energia elettrica in bassa tensione	MWh/anno	131,023	32,76	
GPL	ton/anno	55,712	61,00	
Totale			93,76	
2024				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente Energetico (tep)	Densità
Energia elettrica in bassa tensione	MWh/anno	86,091	21,52	
GPL	ton/anno	73,455	80,43	
Totale			101,96	
31/05/2025				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente Energetico (tep)	Densità
Energia elettrica in bassa tensione	MWh/anno	34,032	8,51	
GPL	ton/anno	47,502	52,01	
Totale			60,52	

Essendo il consumo **molto inferiore al limite di 1.000 TEP** (settore servizi), non si manifesta la necessità della nomina dell'Energy Manager.

6.2.2 CO₂ EQUIVALENTE

Per identificare l'impatto in termini di produzione di CO₂, si è proceduto al calcolo totale in Tonnellate di CO₂ equivalenti dell'energia consumata negli ultimi anni ottenendo il dato delle tabelle che seguono (ultimi 3 anni):





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

2023				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente CO2 (ton)	Densità
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	131.023	30,96	
GPL	ton/anno	55,712	168,58	
Totale			199,55	
2024				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente CO2 (ton)	Densità
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	86.091	17,26	
GPL	ton/anno	73,455	222,27	
Totale			239,54	
2025				
Fonte Energetica Consumata	Unità di misura	Quantità	Equivalente CO2 (ton)	Densità
Energia elettrica in bassa tensione	kWh/anno	34.032	6,82	
GPL	ton/anno	47,502	143,74	
Totale			150,57	

I valori di riferimento utilizzati in questo calcolo sono illustrati nella tabella che segue:

Fonte energetica	Fattore di emissione	Fonte
Elettricità dalla rete	200,5 g/kWh	Rapporto ISPRA 2024
GPL	3,026 ton/ton	Tabella parametri standard nazionali 2024

Gli indicatori legati al consumo energetico sono riassunti in basso:

Indicatore energetico	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	31/05/2025		
CONSUMO ENERGETICO MEDIO PER 1000 TON RIFIUTI STERILIZZATI (tep/ton) – rif. i50	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03		
CONSUMO ENERGETICO MEDIO PER MIGLIAIO DI EURO FATTURATO (tep/k€)	0,016	0,015	0,015	0,026	0,043		
CO2 MEDIA PER 1000 TON RIFIUTI STERILIZZATI (ton/ton) – rif. i51	0,047	0,045	0,034	0,041	0,069		
CO2 MEDIA PER MIGLIAIO DI EURO FATTURATO (ton/k€)	0,034	0,032	0,031	0,061	0,106		

6.3 Scarichi idrici

La rete di smaltimento delle acque della **MEK AMBIENTE** è suddivisa essenzialmente in tre sottosistemi:

- rete di smaltimento **acque nere** provenienti dai servizi igienici del personale costituito da montanti condotte in PVC, pozzetti in c.a.v., vasca a tenuta con impianto di sollevamento e impianto di trattamento specifico





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

costituito da una vasca principale (digestione anaerobica) che contiene al suo interno un vano secondario (di sedimentazione).;

- rete di smaltimento **acque bianche** provenienti sia dalle coperture dei corpi di fabbrica che dalle superfici carrabili costituito da caditoie, griglie, pozzetti in c.a.v. e condotte in PVC convoglianti le acque raccolte nell'apposito impianto di trattamento della prima pioggia. In particolare, una parte delle pavimentazioni carrabili è destinata a lavaggio sporadico degli automezzi propri. A tale fine essa è stata realizzata in c.l.s. e configurata in modo tale da convogliare dette acque in una apposita vasca mediante apposito by-pass, costituito dalla chiusura di una valvola, e da essa mediante pompa di sollevamento, inviate all'apposito impianto di depurazione dove i solidi grossolani (ghiaia, pietrisco) decantano, prima della successiva fase di disoleazione;
- sistema di smaltimento delle **acque tecnologiche** (provenienti dall'autolavaggio dei mezzi propri e dei relativi contenitori, cassonetti e condutture), in occasione dei predetti lavaggi la valvola viene chiusa al fine di inviare dette acque all'impianto di trattamento apposito di tipo chimico-fisico, costituito da vasche interrate a tenuta con relative condotte ed apparecchiature.

Il sistema fognario nel suo complesso, a valle dei rispettivi trattamenti di depurazione, è dotato di apposito pozzetto fiscale da cui le acque depurate vengono convogliate nella condotta fognaria comunale.

La qualità degli scarichi idrici viene monitorata a **cadenza semestrale**, come da Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'A.I.A. n° 318 del 22/12/2020.

Le ultime analisi effettuate hanno evidenziato tutte valori conformi ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali.

6.3.1 RIFERIMENTI ALLA CONFORMITA' LEGISLATIVA

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs.152/2006 Parte III	Scarico di acque reflue industriali.	➤ Autorizzazione allo scarico. ➤ Rispetto dei valori-limite e delle prescrizioni tecniche fissate dal Gestore. ➤ Analisi semestrali da tenere agli atti	● 22/01/2033 09/2025 03/2026	A.I.A. n° 446 del 01/12/2023 per stoccaggio e sterilizzazione di rifiuti pericolosi (attività IPPC 5.1 e 5.5) che include l'autorizzazione agli scarichi idrici, Analisi semestrale delle acque reflue con ultime analisi Rapporti LCA SRL: n° 24092620 del 03/10/2024 e n° 25032029 del 01/04/2025

La rete fognaria interna è divisa in due parti indipendenti. Questo perché nelle due ali del capannone (est-ovest) vengono svolte due attività di gestione rifiuti differenti fra loro (stoccaggio nell'area est; sterilizzazione nell'area ovest), oltre al fatto che le due attività hanno anche autorizzazioni diverse.

Questo permette di:

- Tenere meglio sotto controllo l'aspetto "scarichi idrici" per le due aree del capannone
- Migliorare l'efficienza della depurazione delle acque in quanto sono stati predisposti due differenti impianti che così si trovano a trattare un quantitativo di acque reflue inferiore.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

6.4 Emissioni in atmosfera

La produzione di vapore utilizzato in fase di sterilizzazione è garantita da un generatore alimentato a GPL di potenzialità al focolare di 837 kW per una produzione fino a 1.200 Kg di vapore per ora.

Per le attività descritte sono presenti emissioni dovute dalla combustione del GPL nel bruciatore, per la produzione di vapore. Tali emissioni, caratterizzate generalmente dalla presenza di NOx (come NO₂) e dall'assenza di SOx, possono essere considerate poco significative e in tal senso non sono previsti di sistemi specifici di abbattimento.

Inoltre, nelle attività della **MEK AMBIENTE** non si utilizzano sostanze o preparati classificati dal D.Lgs. 03/02/1997 n° 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61. Di conseguenza, esse rientrano fra quelle in deroga, per le quali è prevista la semplice comunicazione.

La qualità delle emissioni in atmosfera viene monitorata a cadenza annuale, come da prescrizione della Regione Campania, per il camino denominato E1 dello sterilizzatore⁴, mentre per la caldaia siamo in presenza di emissioni scarsamente rilevanti come stabilito dall'art. 272 c. 1 - Allegato IV Parte I lettera dd) del D.Lgs. 152/2006.

Macchinario/Attività	Non produce emissioni	Produce emissioni poco significative	Produce emissioni significative
Stoccaggio		X	
Trattamento rifiuti sanitari			X
Addolcitore	X		
Generatore di vapore		X	
Accumulo di vapore	X		

6.4.1 RIFERIMENTI ALLA CONFORMITA' LEGISLATIVA

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D. Lgs. 152/2006 - Parte V D.M.12/07/90 D.G.R.C.286/01 D.G.R.C. 4102 del 05/09/92	Attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 oppure flussi di massa inferiori ai limiti del D.M.12/07/90	Autorizzazione semplificata da parte della Regione (secondo le proprie procedure) di durata secondo procedure regionali	//	NON APPLICABILE IN QUANTO LE ATTIVITA' NON RICADONO FRA QUELLE PREVISTE DAL COMMA 2
D. Lgs. 152/2006 - Parte V D.G.R.C.286/01	Attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006	Comunicazione alle Autorità competenti della sussistenza delle condizioni di poca significatività delle emissioni a cadenza secondo procedure regionali	NESSUNA	NON APPLICABILE ESSENDO AUTORIZZATA IN REGIME ORDINARIO
D.Lgs. 152/06 Parte V D.G.R.C. 4102/92 D.G.R.C.286/01 Dec. Dir. 166/12	Nuovi impianti	Autorizzazione per le emissioni inquinanti da parte della Regione prima della messa in esercizio	● 20/01/2033	A.I.A. n° 446 del 01/12/2023 per stoccaggio e sterilizzazione di rifiuti pericolosi (attività IPPC 5.1 e 5.5) che include l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera della sterilizzazione

⁴ I parametri monitorati sono: Ammoniaca, COV Totali, Polveri



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
			09/2025 03/2026 03/2026 03/2026	- Analisi delle emissioni: - semestrali per il camino E1 con ultime analisi Rapporto LCA SRL n° 24092619 del 02/10/2024 e n° 25022141 del 28/02/2025 - annuali per il camino E2 con ultime analisi Rapporto LCA SRL n° 25032028 del 28/03/2025 - annuali per le diffuse con ultime analisi Rapporti LCA SRL n° 25032020 del 28/03/2025 (D1), n° 25032021 del 28/03/2025 (D2), n° 25032022 del 28/03/2025 (D3), n° 25032023 del 28/03/2025 (D4)
D.P.R. 412/93	Conduzione di impianti termici destinati a climatizzazione e/o produzione acqua calda	- Libretto di centrale (All. I – D.M. 17/03/03) e verifiche annuali per potenza nominale ≥ 35 kW - Libretto di impianto (All. II – D.M. 17/03/03) e verifiche ogni 2 anni per potenza nominale < 35 kW - Manutenzione annuale	07/2026	Generatore di calore a GPL, asservito a sterilizzatore, marca EUROBOILER GMT 120 di potenza nominale 837 kW, avviato il 15/11/2017 Verifica di combustione del 04/07/2025 con rendimento 92,8%
D.Lgs. 152/2006 Parte V	Utilizzo di solventi in categorie di attività e soglie di consumo superiori ai limiti di cui all'Allegato I.	- Relazione sulle attività svolte che superano i limiti di consumo di cui all'allegato I - Comunicazione annuale delle emissioni di COV - Piano di Gestione dei solventi - Rispetto dei valori limite di emissione di cui all'Allegato II	//	NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI UTILIZZANO PRODOTTI CONTENENTI SOLVENTI

Nella valutazione delle emissioni in atmosfera, si sono andati a considerare i seguenti parametri:

- Per la caldaia associata allo sterilizzatore:
 - Composti organici volatili (COV)
 - Ammoniaca (NH₃)

e i dati al 31/05/2025 sono riportati nella tabella che segue:

Tipologia	h/anno	COV g/h	COV kg/anno	NH ₃ g/h	NH ₃ kg/anno
Caldaia	5.000 h/anno	$< 0,16$	$< 0,80$	4,30	21,50

Rif. valori riscontrati in Rapporto di Prova LCA SRL n° 25022141 del 28/02/2025 – Camino E1.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

6.5 Sostanze pericolose

6.5.1 SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione												
D.P.R. 147/2006 D.P.R. 43/2012 Reg. 517/2014	Sostanze lesive per l'ozono stratosferico (CFC-HCFC) e per l'effetto serra (HFC) in: ➤ macchine frigorifere ➤ condizionatori ➤ pompe di calore	➤ Libretto di impianto e controllo periodico per l'individuazione delle perdite, con la frequenza della tabella sotto riportata: <table><tr><th>Quantità gas contenuti</th><th>Frequenza controlli</th><th>Frequenza controlli in presenza di un sistema di rilevamento delle perdite</th></tr><tr><td>50 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 5</td><td>Almeno ogni 12 mesi</td><td>Almeno ogni 24 mesi</td></tr><tr><td>500 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 50</td><td>Almeno ogni 6 mesi</td><td>Almeno ogni 12 mesi</td></tr><tr><td>tonnellate CO2 equivalenti ≤ 500</td><td>Almeno ogni 3 mesi</td><td>Almeno ogni 6 mesi</td></tr></table>	Quantità gas contenuti	Frequenza controlli	Frequenza controlli in presenza di un sistema di rilevamento delle perdite	50 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 5	Almeno ogni 12 mesi	Almeno ogni 24 mesi	500 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 50	Almeno ogni 6 mesi	Almeno ogni 12 mesi	tonnellate CO2 equivalenti ≤ 500	Almeno ogni 3 mesi	Almeno ogni 6 mesi	09/2025 03/2026	● N° 3 condizionatori SINCLAIR MARVIN SIH-12BIR contenenti ciascuno gas R32 (GWP 675) kg 0,75 equivalenti a 0,51 ton di CO2 ● N° 3 condizionatori CARRIER contenenti ciascuno gas R410A (GWP 2088) kg 1,90 equivalenti a 3,97 ton di CO2
		Quantità gas contenuti	Frequenza controlli	Frequenza controlli in presenza di un sistema di rilevamento delle perdite												
50 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 5	Almeno ogni 12 mesi	Almeno ogni 24 mesi														
500 < tonnellate CO2 equivalenti ≤ 50	Almeno ogni 6 mesi	Almeno ogni 12 mesi														
tonnellate CO2 equivalenti ≤ 500	Almeno ogni 3 mesi	Almeno ogni 6 mesi														
➤ Comunicazione su Portale F-Gas degli interventi e verifiche eseguiti	Assistenza semestrale da parte della Ditta AEDIFICA SRL con ultimi interventi del 20/03/2025															

6.5.2 PCB/PCT

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs 209/99	PCB / PCT	Dismissione dei trasformatori che contengono fluidi con percentuale di PCB/PCT superiore allo 0,05%	//	NON APPLICABILE IN QUANTO NON ESISTONO APPARECCHI CONTENENTI PCB/PCT

MEK AMBIENTE S.R.L. non possiede cabine elettriche di trasformazione.

6.5.3 AMIANTO

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
L. 257/92	Amianto	- Piano di risanamento - Interventi di bonifica (D.M. 06/09/94, D.M. 14/05/96, D.M. 20/08/99) - Misure di tutela della salute dei lavoratori (D.Lgs. 277/91)	//	NON APPLICABILE IN QUANTO NON È PRESENTE AMIANTO NELLE COSTRUZIONI

Nel sito di MEK AMBIENTE S.R.L. non esiste alcun manufatto contenente amianto.

6.5.4 SOSTANZE CHIMICHE

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.Lgs 25/97 e s.m.i. Regolamento Ce n. 1907/2006 (REACH) Regolamento Ce n. 1272/2008 (CLP)	Sostanze pericolose	- Presenza delle Schede di Sicurezza di tutti i prodotti - Vasche di contenimento di capacità pari al 110% del volume del contenitore più grande e comunque pari ad	Vd. Elenco Sostanze Pericolose	- Utilizzati solo: - disinfettante per la pulizia, - GPL in cisterna da 3.000 litri fuori terra con opportuno bacino di contenimento dotati di scheda di sicurezza



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
		almeno 1/3 del volume totale		

Le uniche sostanze chimiche utilizzate sono:

- il disinfettante utilizzato per la pulizia/sanificazione dei contenitori,
- il GPL per la caldaia di produzione del vapore, tenuto in una cisterna fuori terra da 3.000 litri dotata di adeguato bacino di contenimento.

Per entrambe le sostanze, **MEK AMBIENTE** ha richiesto ai Fornitori le Schede di Sicurezza per la gestione di eventuali emergenze ambientali.

In particolare, l'impianto di distribuzione del gasolio è dotato di Dichiarazione Conformità e Certificato di Collaudo EMILIANA SERBATOI del 29/11/2004 (matr. 25635).

6.6 Rumore

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
L.447/95 D.P.C.M.14/11/97 D.P.C.M.01/03/91	Emissioni sonore prodotte da sorgenti interne od esterne, fisse o mobili, che producano effetti nell'ambiente esterno	Analisi fonometrica almeno biennale, da parte di Tecnico Competente iscritto ad Albo Regionale, (limiti fissati da zonizzazione acustica del Comune o da D.P.C.M.14/11/97: tab. B per emissione, tab. C per immissione e tab. per qualità – in fase transitoria, limiti fissati da Art. 6 D.P.C.M.01/03/91)	07/2027	• <i>Valutazione Impatto Acustico del 29/07/2025 redatta da Dott. Luigi Barca (N° 8803 Elenco TCA del Decreto n° 164 del 28/03/2007 Regione Campania) che evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di emissione e dei limiti differenziali.</i> • <i>Certificati taratura:</i> LAT n° 185: n° 185/15249 del 08/01/2025 per Calibratore DELTA OHM HD9101 matr. 99007257 LAT n° 185: n° 185/15251 del 08/01/2025 per Fonometro DELTA OHM HD2110L matr. 20092335861

L'azienda ha effettuato, con la consulenza di una di un tecnico competente in acustica, la misura dell'impatto acustico durante la fase di carico/scarico cassoni, partenza/arrivo automezzi e funzionamento dello sterilizzatore. La misurazione è stata effettuata al confine di proprietà.

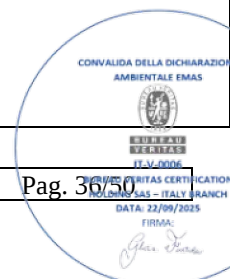
Premesso che il Comune di Calvizzano si è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato con Delibera della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n.35 del 09.06.2020 in data 24/02/2020 prot. 43443 (Legge 447/95), e che la **MEK AMBIENTE S.R.L.** lavora esclusivamente in orario diurno, la conclusione raggiunta è che i livelli di rumorosità sono inferiori ai limiti di immissione ed emissione fissati dalla L. 447/95.

Le misure sono state eseguite presso 2 ricettori esterni (civili abitazioni indicate con R1, R2 ricadenti in classe IV) ed in 3 punti posti al confine del sito (indicati con 1 e 2, ricadenti in classe V, e 3, ricadente in classe IV).

I risultati di tale analisi evidenziano come l'attività non comporti inquinamento acustico per l'ambiente esterno, in quanto i valori delle misurazioni di pressione sonora determinati sono risultati inferiori ai valori limite di immissione e di emissione.

I valori limite differenziali di immissione in corrispondenza dei ricettori R1 ed R2 sono risultati < 5 dB (periodo diurno). In particolare nel punto R2 il differenziale è risultato negativo, dimostrando che il rumore del traffico supera quello dell'impianto acceso.







DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
	- Imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184, c. 3, lettere c), d) e g) con più di 10 dipendenti. - Enti e imprese che raccolgono o trasportano rifiuti non pericolosi a titolo professionale, esclusi coloro che trasportano i propri rifiuti non pericolosi. - Commercianti ed intermediari di rifiuti non pericolosi			
D. Lgs. 152/2006 - Parte IV L.70/94	Soggetti che <u>non</u> siano: ➤ Imprenditori agricoli, per rifiuti non pericolosi o pericolosi con volume di affari annuo inferiore a €7.746,85 ➤ Piccoli imprenditori con n° dipendenti ≤ 10, solo per non pericolosi ➤ Produttori che conferiscano a servizio pubblico ➤ Ambulanti ➤ Produttori di rifiuti sanitari pericolosi nell'ambito di professione intellettuale come singoli professionisti	Dichiarazione MUD entro il 30 aprile di ogni anno	30/04/2026	• <i>Dichiarazioni MUD presentate tramite portale ECOCERVED con protocollo:</i> • MUD2024-NA-001472-0001 del 10/06/2025 (stoccaggio) • MUD2024-NA-001478-0001 del 10/06/2025 (sterilizzazione)

La totalità dei rifiuti prodotti da **MEK AMBIENTE** è riconducibile alle seguenti tipologie:

- Toner stampa esauriti (dall'attività di ufficio)
- Imballaggi (dalle forniture e dall'attività di ufficio)
- Soluzioni acquose di lavaggio (dalle cisterne di raccolta nelle quali convogliano le griglie del capannone dell'area di stoccaggio)
- Fanghi dal trattamento delle acque reflue
- Altri materiali ed ingombranti dallo svecchiamento e manutenzione interna.

La quasi totalità dei rifiuti viene gestita internamente, essendo l'Azienda autorizzata allo stoccaggio di numerose tipologie di rifiuti.

In dettaglio, la situazione dei rifiuti prodotti negli ultimi 3 anni è sintetizzata nella tabella che segue:





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

RIFIUTO	CODICE CER	DEPOSITO TEMPORANEO	DESTIN.	PROCESSO DI ORIGINE	Kg ANNO 2024	Kg al 31/05/2025
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Cassone in deposito	R13	Svuotamento archivi e recupero imballaggi	53.130,0	17.540,0
Imballaggi in plastica	15 01 02	Contenitore in deposito	R13	Verifica contenitori rifiuti	960,0	0,0
Imballaggi pericolosi*	15 01 10	//	R13	Manutenzione locali	180,0	30,0
Assorb., mat. filtranti cont. da sost. per.	15 02 02*	Contenitore in deposito	D15	Manutenzione	140,0	55,0
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	Vasche a tenuta in deposito	D9	Lavaggio aree di stoccaggio	74.340,0	49.920,0
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	Vasche Imhoff	D15	Trattamento acque	2.120,0	3.820,0
Carbone attivo esaurito	19 09 04	Pedana in deposito	D15	Filtro impianto sterilizzazione	0,0	0,0
rifiuti combustibili (CDR)	19 12 10	Cassoni scarrabili in deposito		Sterilizzazione	3.323.780,0	1.849.810,0
				TOTALE ANNO	3.454.650,0	1.921.175,0

I rifiuti prodotti dalla manutenzione, essendo questa effettuata totalmente all'esterno, sono gestiti direttamente dai Fornitori.

I rifiuti prodotti da eventuali aziende che lavorano in appalto nel sito vengono normalmente gestiti dalla stessa azienda appaltatrice che provvede a smaltirli in conformità alla normativa.

Quando ciò non avviene, **MEK AMBIENTE** fornisce alle ditte che operano sul proprio sito le procedure operative per la raccolta separata e la selezione di quelle specifiche tipologie di rifiuti prodotti.

Si precisa che il Decreto AIA prescrive che i filtri a carbone attivo esausti siano inseriti nel ciclo di sterilizzazione, per cui essi vengono sterilizzati e diventano rifiuto 19.12.10.

La quasi totalità dei rifiuti gestiti da **MEK AMBIENTE** deriva dall'attività di sterilizzazione, che vengono monitorate attraverso il gestionale Win Waste:

Indicatore	Anno 2023	Anno 2024	31/05/2025		
RIFIUTI RICEVUTI STOCCAGGIO + STERILIZZAZIONE (ton)	5.999,397	6.769.653	2.518.578		

Rifiuti recuperati dalla sterilizzazione (quantitativo e % sul totale trattato):

Indicatore	Anno 2023	Anno 2024	31/05/2025		
RIFIUTI STERILIZZATI (ton)	6.034,482	5.900,544	2.193,970		
CARTA E CARTONE (ton)	71,785	53,130	17,540		
(ton e %) – rif. i49	1%	1%	1%		



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Indicatore	Anno 2023	Anno 2024	31/05/2025		
<i>RIFIUTI COMBUSTIBILI (ton)</i>	<i>3.300,720</i>	<i>3.323,780</i>	<i>1.849,810</i>		
<i>(ton e %) – rif. i49</i>	<i>55%</i>	<i>56%</i>	<i>84%</i>		
<i>TOTALE RIF RECUPERATI</i>	<i>3.372,505</i>	<i>3.376,910</i>	<i>1.867,35</i>		
<i>(ton e %) – rif. i49</i>	<i>56%</i>	<i>57%</i>	<i>85%</i>		

Per monitorare la gestione dei rifiuti, vengono considerati diversi indicatori che mettono in relazione le quantità prodotte ai volumi di attività.

6.8 IPPC

L'attività condotta dalla **MEK AMBIENTE S.R.L.** rientra fra quelle IPPC 5.1 (smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno) e 5.5 (accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg), e pertanto l'azienda è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n° 318 del 22/12/2020 di durata 12 anni, essendo l'azienda certificata ISO 14001 (vd. paragrafo 5.4).

6.9 Inquinamento elettromagnetico

All'interno del perimetro dell'Azienda non vi sono possibili fonti di emissione elettromagnetica, quali ad esempio:

- cabine di trasformazione ENEL in alta tensione,
- gruppi di continuità.

Gli strumenti in uso che potrebbero dare origine a campi elettromagnetici sono di tipo domestico, marcati CE, per i quali lo standard prevede comunque che le emissioni elettromagnetiche siano contenute entro i parametri di legge vigenti.

6.10 Odori

L'attività di stoccaggio e sterilizzazione condotta da **MEK AMBIENTE S.R.L.** non porta alla formazione di odori particolarmente rilevanti, dal momento che non si effettua stoccaggio né sterilizzazione di rifiuti putrescibili o che possano avere odori particolari.

Questo è confermato dal fatto che dall'inizio dell'attività non ci sono state lamentele da parte dei vicini che abbiano portato all'intervento di enti di controllo per l'aspetto in questione.

Inoltre, per maggiore evidenza è stata effettuata una analisi olfattometrica da parte della LOD SRL, registrata nel rapporto n° LOD-RT-203/20 del 11/05/2020 che riporta la conclusione che "l'impianto non provoca emissioni odorogene rilevanti".





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

7. EMERGENZE AMBIENTALI

Nel corso degli anni non sono mai avvenute situazioni di emergenza tali da originare impatti ambientali rilevanti

7.1 Prevenzione incendi

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.LGS.139/2006 D.P.R. 151/2011	Aziende con luogo di lavoro fisso soggette a CPI	➤ Certificato Prevenzione Incendi ➤ Registro Antincendio ➤ Valutazione del Rischio Incendio (D.M.10/03/98) ➤ Redazione del Piano di Emergenza (D.M.10/03/98) ➤ Informazione sul rischio incendio a tutti i dipendenti (D.Lgs. 81/08) ➤ Designazione e formazione degli Addetti all'Antincendio (D.Lgs. 81/08) (valido fin quando il progetto antincendio possiede i requisiti per i quali il documento è stato rilasciato e comunque secondo le prescrizioni del D.M. 16/02/82)	• 20/02/2030 • 20/02/2030 04/2026 08/2025 02/2026 09/2025	• Div. Sterilizzazione: SCIA antincendio rif. pratica VVF n° 132995 del 24/02/2020 per attività di lavorazione e stoccaggio (44.3.C-4.3.A-74.3.) + Dichiarazione per voltura prot. 66930.15-12-2023 + Attestato rinnovo periodico prot. 10749.20-02-2025 del 20/02/2025 • Div. Stoccaggio: SCIA antincendio rif. pratica VVF n° 123417 del 24/02/2020 per attività di stoccaggio (70.1.B-13.1.A) + Dichiarazione per voltura prot. 67052.15-12-2023 + Attestato rinnovo periodico prot. 10747.20-02-2025 del 20/02/2025 • Piano di Emergenza ed evacuazione del 10/01/2024 • Prova di evacuazione del 04/04/2025 • Registri Antincendio Stoccaggio e Sterilizzazione aggiornati alle verifiche del 09/08/2024 e 11/02/2025 (GI.BO INGEGNERIA) • Attestati Addetto Antincendio rischio

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS

EMAS

IT-V-0006

BUREAU VERITAS CERTIFICATION

HOLDING SAS - ITALY BRANCH

DATA 22/09/2025

IRMA



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
				ALTO del 22/09/2020

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla prevenzione incendi, **MEK AMBIENTE** è in possesso di:

- SCIA Antincendio (pratica n° **132995**) per la **Divisione Sterilizzazione**:
 - **44.3.C** (Stabilimenti e impianti ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg) per i rifiuti combustibili prodotti dalla sterilizzazione, che sono fondamentalmente plastica
 - **74.3.C** (Impianto produzione di calore di potenza superiore a 700 kW) per la caldaia asservita alla sterilizzazione
 - **4.3.A** (Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi di capacità da 0,3 a 5 mc) per l'installazione del serbatoio di GPL asservito alla caldaia di capacità 1 mc.
- SCIA Antincendio (pratica n° **123417**) per la **Divisione Stoccaggio**:
 - **70.1.B** (deposito con oltre 5 ton di materiali infiammabili di superficie da 1.000 a 3.000 mq) per i rifiuti stoccati
 - **13.1.A** (Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile) per la cisterna di gasolio presente nel piazzale, sebbene non asservita all'attività di MEK AMBIENTE

La gestione di tutti i sistemi antincendio è affidata ad una ditta specializzata che come da accordi contrattuali effettua controlli semestrali sull'efficienza degli estintori dell'anello antincendio e dei dispositivi ad essi correlati.

Le prove di evacuazione e le relative procedure di emergenza sono inserite nel piano della formazione e testate a cadenza annuale.

7.2 Rischio di incidente rilevante

MEK AMBIENTE S.R.L. non detiene né utilizza sostanze pericolose con frasi di rischio R2, R3, R10, R11, R12, R14, R14/15, R17, R23, R24, R25, R26, R27, R28, R29, R45, R50, R51, R53 che farebbero classificare l'Azienda a rischio di incidente rilevante secondo il D.Lgs. 105/2015.

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
D.L.gs. 105/2015	Impiego o deposito di sostanze che rientrano nell'allegato I.	➤ notifica alle autorità pubbliche delle informazioni su impianti e sostanze pericolose detenute, redazione, conservazione e comunicazione del documento di politica di prevenzione (SOTTO SOGLIA) ➤ in più, rapporto di sicurezza e piano emergenza interno (SOPRA SOGLIA)	//	<i>I quantitativi di sostanze utilizzate sono al di sotto dei quantitativi limite previsti dalle parti 1 e 2 dell'allegato I</i>

7.3 Industria insalubre

L'Azienda non rientra, inoltre, fra quelle classificate come "industria insalubre" ai sensi del D.M. 05/09/94, non essendo classificabile come "discarica".



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Rif. normativo	Campo di applicazione	Adempimento	Scadenza	Situazione
➤ R.D.1265/34 ➤ D.M.05/09/94	Attività che rientrano nell'allegato al D.M.05/09/94	Ubicazione secondo le prescrizioni di legge.	//	Sostanze, prodotti/materiali, attività non rientrano nell'allegato.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

8. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Gli aspetti ambientali dell'attività di **MEK AMBIENTE. S,R,L**, sono stati sottoposti a valutazione in base ai seguenti criteri (in ordine di importanza):

1. adempimenti di carattere legislativo da rispettare;
2. gravità di un eventuale impatto, valutata in termini di:
 - pericolosità di una sostanza eventualmente dispersa nell'ambiente
 - sensibilità dell'habitat circostante (aree protette, problemi analoghi);
3. possibilità di un risparmio di costi.

Tali criteri sono stati incrociati con una valutazione sulle contromisure adottate per la prevenzione dell'impatto associato.

Sono considerati significativi, indipendentemente da qualsiasi valutazione, tutti gli aspetti ambientali per i quali esista un adempimento legislativo (quindi un'autorizzazione) da rispettare.

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

CONSUMO DI RISORSE (per elevato numero di impatti collegati sebbene non problematici)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (per presenza di aspetto autorizzativo e per elevato numero di impatti collegati sebbene non problematici)

SCARICHI IDRICI (per presenza di aspetto autorizzativo sebbene non collegato ad impatti problematici)

RIFIUTI (per presenza di aspetto autorizzativo e per elevata incidenza di impatti mediamente problematici)





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

9. ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Gli aspetti indiretti sono stati individuati nella prospettiva del **ciclo di vita**, ovvero valutando quegli aspetti che possono essere controllati o influenzati dall'organizzazione.

Le fasi del **ciclo di vita** comprendono:

- il fine vita del "prodotto";
- le attività dei fornitori (smaltitori di rifiuti, attrezzature, servizi di manutenzione);
- altre attività a supporto dell'attività aziendale (pulizia, disinfestazione, medicina del lavoro).

9.1 Fine vita del prodotto

Il "prodotto" del ciclo di trattamento di MEK AMBIENTE S.R.L. è costituito dal CDR, la cui fase finale del ciclo di vita è il recupero per la produzione di energia.

Per il suo recupero sono ovviamente preferibili impianti di destino vicini rispetto a quelli lontani, per diminuzione trasporto e relativi impatti.

Soggetto intermedio	Livello di influenzabilità	Aspetti ambientali associati	Azione di mitigazione
Cliente utilizzatore Opp. Fornitore inceneritore	Medio, in quanto si può operare sulle caratteristiche del CDR e sulla formazione all'utilizzatore.	Emissioni in atmosfera Gestione rifiuti a fine recupero	CDR conforme alla normativa applicabile

9.2 I Fornitori

Ai fini dell'analisi degli aspetti indiretti, i produttori presentano un rilievo maggiore rispetto a coloro che svolgono attività di commercializzazione, in ragione del più ampio range di impatti ambientali da loro attivabili.

Anche a livello di macro-categorie di fornitori, appare necessario distinguere quelle più rilevanti, come ad esempio gli **impianti di smaltimento/recupero** e i **manutentori**, ai quali si possono associare importanti aspetti indiretti, come le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, i rifiuti, il suolo e sottosuolo. Attualmente il controllo gestionale sulla maggior parte dei fornitori risulta medio, sia per il loro numero, che per il tipo di rapporto che intercorre tra questi e l'azienda.

Allo stato attuale, l'azienda predilige impianto di destino impegnati a livello ambientale es. certificazione ISO 14001/Registrazione Emas.

Soggetto intermedio	Livello di influenzabilità	Aspetti ambientali associati	Azione di mitigazione
Fornitore	Medio, in quanto non sono stati ancora definiti accordi-quadro che definiscano anche i requisiti ambientali ma è comunque possibile effettuare controlli preliminari	Consumo di risorse Emissioni in atmosfera Traffico veicolare Gestione rifiuti	Accordi-quadro (da prevedere) Monitoraggio autorizzazioni

9.3 Altri aspetti ambientali indiretti

Le **attività di pulizia** ordinaria sul sito sono gestite da dipendenti dell'Azienda, per cui le attività di gestione dei rifiuti prodotti in questa fase sono svolte a stretto contatto col personale di **MEK AMBIENTE S.R.L.**, la quale rispetta le procedure stabilite. In particolare, **MEK AMBIENTE S.R.L.** richiede la raccolta differenziata negli uffici per i rifiuti da destinare al recupero.

Le **attività di disinfestazione e derattizzazione** sono affidate ad una ditta esterna che provvede ad interventi periodici. Gli oneri relativi alla produzione di rifiuti conseguenti l'attività svolta fanno a capo alla ditta appaltatrice, che, per le attività di gestione degli stessi svolte entro il sito **MEK AMBIENTE S.R.L.**, rispetta le procedure ivi stabilite.

Le attività di **sorveglianza sanitaria** sono affidate ad una società esterna, che effettua le visite ed i prelievi analitici presso il sito aziendale e la quale si fa carico della gestione dei rifiuti prodotti.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

Soggetto intermedio	Livello di influenzabilità	Aspetti ambientali associati	Azione di mitigazione
Appaltatore per pulizia ordinaria	Alto, in quanto opera a stretto contatto con l'Organizzazione	Consumo di materiale ausiliario, produzione di rifiuti, consumi e scarichi idrici	Sensibilizzazione
Appaltatore per servizio disinfestazione e derattizzazione	Alto, in quanto opera a stretto contatto con l'Organizzazione	Produzione di rifiuti	Sensibilizzazione
Fornitore per servizio di medicina del lavoro	Alto, in quanto opera a stretto contatto con l'Organizzazione	Produzione di rifiuti	Sensibilizzazione



	DICHIARAZIONE AMBIENTALE Regolamento Comunitario n. 1221/2009 Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026 Decisione (UE) 2020/519
Revisione 4	Data: 29/07/2025

10. OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 2023-2028

10.1 Aspetto ambientale CONSUMO DI RISORSE

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO AL 31/12/2023	OBIETTIVO 2024	OBIETTIVO 2025	OBIETTIVO 2026	OBIETTIVO 2027	OBIETTIVO 2028	RESP.	BUDGET
			CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2026	CONSUNTIVO 2027	CONSUNTIVO 2028		
Minimizzazione consumi specifici sterilizzazione	kWh elettricità consumati ton rifiuti sterilizzati	21,71 kWh ton	-3%	-3%	-3%	-3%	-3%	RST	//
			14,59 (-33%)						
Utilizzo fonti rinnovabili	Installazione impianto fotovoltaico	no	1° STEP	2° STEP	Messa a regime			AU	€ 300.000
			si						

10.2 Aspetto ambientale EMISSIONI IN ATMOSFERA

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO AL 31/12/2023	OBIETTIVO 2024	OBIETTIVO 2025	OBIETTIVO 2026			RESP.	BUDGET
			CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2026				
Miglioramento consumi, emissioni e scarichi sterilizzazione	Adeguamento alle BAT	AIA-VIA a regime	Inizio attività	Completamento attività	Messa a regime			AU RGI	€1.000.000
			Attività avviata						

10.3 Aspetto ambientale SCARICHI IDRICI

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO AL 31/12/2023	OBIETTIVO 2024	OBIETTIVO 2025	OBIETTIVO 2026	OBIETTIVO 2027	OBIETTIVO 2028	RESP.	BUDGET
			CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2026	CONSUNTIVO 2027	CONSUNTIVO 2028		
Miglioramento consumi, emissioni e scarichi sterilizzazione	Adeguamento alle BAT	AIA-VIA a regime	Inizio attività	Completamento attività	Messa a regime			AU RGI	€1.000.000
			Attività avviata						



	DICHIARAZIONE AMBIENTALE Regolamento Comunitario n. 1221/2009 Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026 Decisione (UE) 2020/519
Revisione 4	Data: 29/07/2025

10.4 Aspetto ambientale GESTIONE RIFIUTI

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE / STRUMENTO	DATO AL 31/12/2023	OBIETTIVO 2024	OBIETTIVO 2025	OBIETTIVO 2026	OBIETTIVO 2027	OBIETTIVO 2028	RESP.	BUDGET
			CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2025	CONSUNTIVO 2026	CONSUNTIVO 2027	CONSUNTIVO 2028		
Sfruttare al massimo l'impianto di sterilizzazione esistente	Kg di rifiuti trattati	6.034.482kg	+5%	+3%	+3%	+3%	+3%	AU RGI	//
			5.900.544 (-2%)						
Massimizzazione recupero rifiuti	Kg di rifiuti recuperati Kg di rifiuti trattati	56%	57%	58%	59%			RST	//
			57%						





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

11.COMUNICAZIONE

La comunicazione esterna con le parti interessate (vd. §4.5), attuata mediante distribuzione di documenti in forma controllata o pubblicazione sul sito internet, riguarda essenzialmente:

- ☐ Dichiarazione Ambientale
- ☐ Manuale Integrato Qualità – Ambiente
- ☐ Politica Integrata Qualità – Ambiente.

A causa della scarsa rilevanza degli impatti ambientali, per la MEK AMBIENTE S.R.L. le comunicazioni con le parti interessate di cui sopra sono limitate alla trasmissione di documenti previsti dalla legislazione vigente o dai rapporti contrattuali instaurati, oltre a quelli esplicitamente richiesti dalle stesse parti per motivi specifici, a seconda della tipologia di interlocutore e di situazione, mediante telefono, mail e posta qualora non siano raggiungibili con i sistemi informatici.

La pubblicità della Dichiarazione Ambientale permetterà di superare anche l'ostacolo della comunicazione aggiornata di obiettivi, traguardi e programmi ambientali, essendo essa pubblicata nella versione aggiornata sul sito internet aziendale.

12. VERTENZE LEGALI E PROCEDIMENTI AMBIENTALI IN CORSO

Si dichiara l'assenza al momento di vertenze legali o procedimenti in corso in materia ambientale.

13.IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE AZIENDALE

13.1 Requisiti generali

La MEK AMBIENTE S.R.L. prescrive, documenta, svolge, tiene aggiornato e migliora con continuità il proprio Sistema di Gestione per l'Ambiente rispondente ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Reg. EMAS. Per mettere in atto il Sistema di Gestione Ambientale la MEK AMBIENTE S.R.L. ha:

- identificato i processi necessari per l'attuazione del Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- stabilito la sequenza e le interazioni tra i processi;
- definito ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione delle attività svolte;
- stabilito i criteri e i metodi per assicurarsi dell'efficace operatività e del controllo dei processi;
- assicurato la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie a supportare l'attuazione ed il monitoraggio dei processi;
- previsto procedure documentate per misurare, monitorare e analizzare i processi ed attuare le azioni necessarie per conseguire gli obiettivi stabiliti ed il miglioramento continuo.

13.2 Requisiti relativi alla documentazione

Nella documentazione del Sistema di Gestione per l'Ambiente della MEK AMBIENTE S.R.L. sono incluse le prescrizioni richieste dalla UNI EN ISO 14001 e dal Reg. EMAS nonché gli altri documenti che formalizzano il Sistema e che possono essere così riassunti:

- Politica Ambientale
- Manuale Ambientale
- Procedure Ambientali
- Istruzioni operative
- Documenti di Registrazione

Il Manuale descrive:

- gli elementi del Sistema di Gestione Integrata Qualità e Ambiente;
- le risorse e le responsabilità della Società;





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

- i processi aziendali.

Il Manuale è emesso dal Responsabile Ambiente ed è verificato e approvato dall'Amministratore Unico. È stato distribuito per via informatica (presente nella LAN Aziendale – server) a tutto il personale della MEK AMBIENTE S.R.L. al fine di consentire la visione complessiva delle logiche del Sistema di Gestione Ambientale. Nel manuale sono definite le modalità per il controllo dei documenti utilizzati dalla MEK AMBIENTE S.R.L..

Le Procedure Aziendali descrivono nel dettaglio le attività gestionali e tecniche in tutti i loro aspetti, attraverso una descrizione degli obiettivi, delle modalità operative, delle interfacce tecniche ed organizzative e delle responsabilità funzionali ed operative. Esse vengono richiamate nelle varie Sezioni del Manuale laddove necessario e, seppure non riportate nel Manuale stesso, costituiscono parte integrante del SGA.

Il sistema di controllo garantisce che i documenti ed i dati di origine interna ed esterna siano:

- approvati da personale autorizzato in base alla loro adeguatezza;
- periodicamente controllati e revisionati;
- facilmente localizzabili, leggibili e disponibili in edizioni appropriate nelle aree dove necessitano;
- identificati, ritirati e opportunamente conservati (per motivi legali) i documenti obsoleti per evitare l'utilizzo involontario;
- identificati e distribuiti in modo controllato i documenti di origine esterna.

Inoltre, sempre nel manuale, sono definite le modalità per la gestione ed il controllo delle registrazioni dell'Ambiente per dimostrare la conformità del servizio ai requisiti specificati e l'efficacia operativa del Sistema di Gestione Ambientale. Le attività che riguardano le registrazioni sono:

- l'identificazione;
- la raccolta;
- la catalogazione;
- l'accesso;
- l'archiviazione;
- l'aggiornamento;
- i tempi di conservazione;
- l'eliminazione.

Le registrazioni sono le seguenti:

- Valutazione degli aspetti ambientali;
- Programma ambientale;
- Comunicazioni ambientali esterne ed interne;
- Verbali di formazione ed attestati;
- Controllo degli aspetti ambientali (consumi, attività, indicatori);
- Verbali di non conformità, azioni correttive e preventive;
- Verbali di audit interni ed esterni;
- Verbali di riesame della direzione.





DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento Comunitario n. 1221/2009

Regolamenti Comunitari n. 2017/1505 e 2018/2026

Decisione (UE) 2020/519

Revisione 4

Data: 29/07/2025

14. VALIDITA' E FREQUENZA CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La **MEK AMBIENTE S.R.L. – Divisione Sterilizzazione** dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono reali.

La **MEK AMBIENTE S.R.L. – Divisione Sterilizzazione** si impegna a trasmettere i necessari aggiornamenti annuali convalidati della Dichiarazione Ambientale all'Organismo Competente ed a metterli a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dal Regolamento EMAS (CE) n. 1221/2009 come modificato dal Regolamento Comunitario (UE) n. 2017/1505, dal Regolamento Comunitario (UE) n. 2018/2026 e dalla Decisione (UE) n. 2020/519.

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha certificato la validità e la conformità della presente Dichiarazione Ambientale al Regolamento EMAS (CE) n. 1221/2009 è:

Bureau Veritas Certification Holding SAS – Italy Branch
Viale Monza, 347
20126 - MILANO (MI)
Tel: +39 02270911
Fax: +39 022552980
Email: comunicazioni.accreditamento@it.bureauveritas.com
N° DI ACCREDITAMENTO IT-V-0006

Addì 29/07/2025

FIRMA BUREAU VERITAS

FIRMA MEK AMBIENTE
Div. Sterilizzazione

